



*Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Regionale del Lavoro per il Lazio*

Relazione sullo stato del Mercato del Lavoro nella Regione Lazio

*a cura della Dott.ssa Daniela Clementino
19/04/2013*

INDICE

CAP. 1: - "La natalità e mortalità delle imprese laziali registrate presso le Camere di Commercio - Anno 2012" -

§ Paragrafo 1.1. "Consistenza e dinamica delle imprese nel Lazio - Anno 2012"	pag 4
§ Paragrafo 1.2 "I settori di attività delle imprese nel Lazio"	pag. 8
§ Paragrafo 1.3 "La natura giuridica delle imprese laziali"	pag 15
Fonti Bibliografiche e normative	pag 20

CAP. 2: - "Gli ammortizzatori sociali nel Lazio" -

§ Paragrafo 2.1 "La Cassa integrazione Guadagni: andamento nel Lazio"	pag 21
§ Paragrafo 2.2 "La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria"	pag. 25
§ Paragrafo 2.3 "La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria"	pag. 27
§ Paragrafo 2.4 "La Cassa Integrazione Guadagni in deroga"	pag.30
§. Paragrafo 2.5 "Ore autorizzate Cigo/Cigs/Cigd nel Lazio anni 2011-2012, distinti per operai ed impiegati "	pag.32
§. Paragrafo 2.6 " Mobilità"	pag 33
§. Paragrafo 2.7 "Indennità di disoccupazione"	pag 35
§. Paragrafo 2.8 "Gli ammortizzatori sociali dopo la riforma Fornero"	pag 37
§. Paragrafo 2.9 "L'assicurazione Sociale per l'impiego "ASpI"	pag 38
§. Paragrafo 2.10 "Mini - AspI"	pag 40
Fonti Bibliografiche e normative	pag 44

CAP: 3 - "I Lavoratori Salvaguardati

§. Paragrafo 3.1 " La prima platea dei 65.000 lavoratori salvaguardati" (art. 24, comma 14 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214	pag 45
§. Paragrafo 3.2 "La seconda platea dei 55.000 lavoratori salvaguardati" (art. 22, comma 1, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135	pag 49

§. Paragrafo 3.3 " La terza platea dei 10.130 lavoratori salvaguardati" (art. 1, commi 231-237 della legge 24 dicembre 2012 n. 228)	pag. 51
Fonti Bibliografiche e normative	pag 52

CAP. 4 - "Conciliazione e licenziamenti"

§. Paragrafo 4.1 "Il tentativo obbligatorio di conciliazione "	pag 54
Fonti Bibliografiche e normative	pag56

CAP. 5 - -"Convalida e dimissioni"

§. Paragrafo 5.1 "La convalida delle dimissioni lavoratrice madre/lavoratore padre"	pag 57
§. Paragrafo 5.2 "Dimissioni non legate alla genitorialità"	pag- 62
Fonti Bibliografiche e normative	pag 63

<i>Brevi cenni sulla situazione occupazionale nel Lazio</i>	pag. 64
---	---------

CAP. 1

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE LAZIALI REGISTRATE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - ANNO 2012

§ 1.1 CONSISTENZA E DINAMICA DELLE IMPRESE NEL LAZIO - ANNO 2012

Unioncamere ha pubblicato, il 24 gennaio 2013, il rapporto "Movimprese" concernente i dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel 2012.

Tale rilevazione statistica condotta da infocamere, la società informatica delle Camere di Commercio Italiane, per conto dell'Unioncamere, viene redatta sulla base degli archivi di tutte le Camere di Commercio.

Nonostante *"in questi anni le imprese italiane"*, come ha sottolineato il Presidente di Unioncamere **Ferruccio DARDANELLO** *"hanno fatto letteralmente miracoli per restare sul mercato"* tuttavia, dall'analisi dei dati, emerge che il saldo tra natalità e mortalità delle imprese (vale a dire la differenza tra iscrizioni e cessazioni) è caratterizzato da un attivo consistente nel Lazio (+ 6.953), sebbene inferiore rispetto al saldo registrato nel 2011 (+7.285).

Si conferma quindi il trend positivo registrato nel 2011 quando il Lazio, dopo la Lombardia era la Regione con il maggior numero delle imprese, atteso che il totale di quelle registrate si attestava intorno a 608.462 (dato stock al 31.12.2011), delle quali 39955 sono state iscritte nel registro delle imprese mentre 32670 imprese sono cessate durante il 2011.

Tab 1 Movimentazione comparata delle imprese nel Lazio al 31.12.2011

TOTALE IMPRESE NEL LAZIO ANNO 2011					
PROVINCE	REGISTRATE	ATTIVE	ISCritte	CESSATE	SALDO
FROSINONE	46.525	39.520	2.900	2.656	244
LATINA	57.812	47.457	3.953	4.098	-145
RIETI	15.232	13.390	921	1.039	-118
ROMA	450.463	331.204	29.857	22.699	7.158
VITERBO	38.430	34.461	2.324	2.178	146
TOTALE	608.462	466.032	39.955	32.670	7.285

Tab 2 Movimenta comparato delle imprese artigiane nel Lazio al 31.12.2011

di cui TOTALE IMPRESE ARTIGIANE NEL LAZIO ANNO 2011					
PROVINCE	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO
FROSINONE	10.093	9.928	613	747	-134
LATINA	9.677	9.589	848	1.019	-171
RIETI	4.113	4.083	291	322	-31
ROMA	70.519	69.600	5.087	4.834	253
VITERBO	8.367	8.315	684	657	27
TOTALE	102.769	101.515	7.523	7.579	-56

Tab 3 Movimenta comparato delle imprese nel Lazio al 31.12.2012

TOTALE IMPRESE NEL LAZIO ANNO 2012					
PROVINCE	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO
FROSINONE	46.607	39.415	3.048	2.993	55
LATINA	57.799	47.297	3.948	3.987	-39
RIETI	15.263	13.369	965	938	27
ROMA	457.875	334.915	31.337	24.176	7.161
VITERBO	38.192	34.090	2.360	2.611	-251
TOTALE	615.736	469.086	41.658	34.705	6.953

Tab 4 Movimenta comparato delle imprese artigiane nel Lazio al 31.12.2012

di cui TOTALE IMPRESE ARTIGIANE NEL LAZIO ANNO 2012					
PROVINCE	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO
FROSINONE	9.845	9.678	765	1.013	-248
LATINA	9.604	9.508	792	865	-73
RIETI	4.083	4.054	312	342	-30
ROMA	70.855	69.959	6.078	5.742	336
VITERBO	8.142	8.097	636	861	-225
TOTALE	102.529	101.296	8.583	8.823	-240

Nel 2012, invece, il totale delle imprese registrate si attesta a 615.736 delle quali iscritte 41.658; l'indice di natalità è pari quindi a 6,7%, sostanzialmente invariato rispetto al 2011 quando era pari a 6,6.% (vedi tab. 5)

Tab 5 Raffronto indice natalità 2011-2012

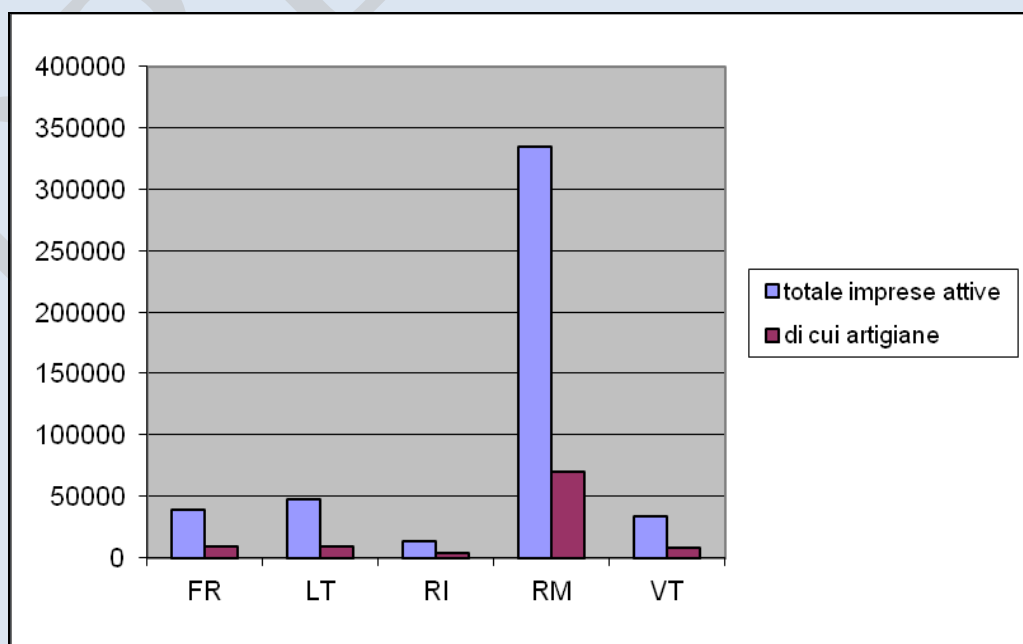
INDICE NATALITA' (imprese iscritte/imprese registrate x 100)	
ANNO 2011	ANNO 2012
6,60%	6,70%

Le imprese cessate nel 2012 sono state pari 34705 con un indice di mortalità pari a 5,6% mentre nel 2011 l'indice di mortalità era stato pari a 5,4%. (vedi tab. 6)

Tab 6 Raffronto indice mortalità 2011-2012

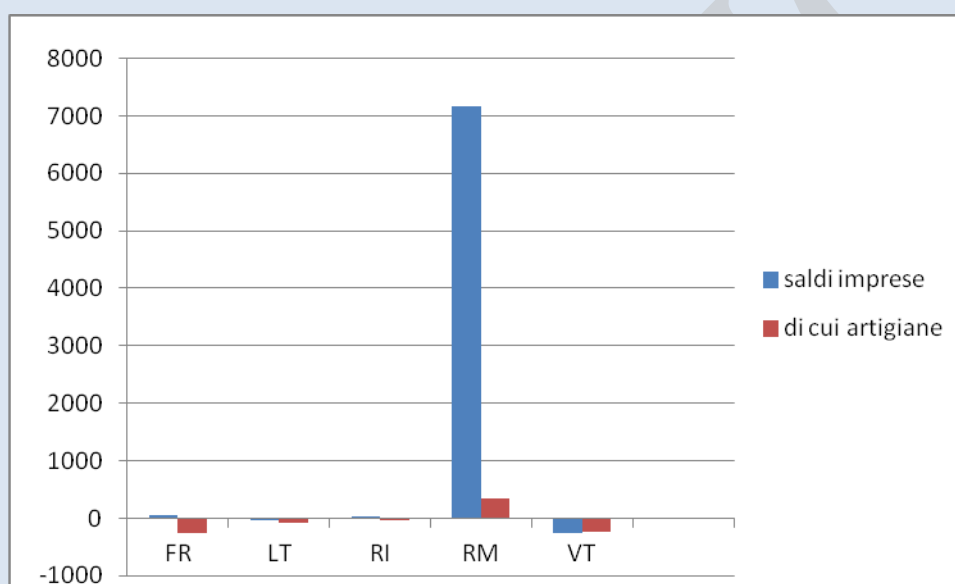
INDICE MORTALITA' (imprese cessate/imprese registrate x 100)	
ANNO 2011	ANNO 2012
5,4%	5,6%

Grafico 1 Totale delle imprese attive e totale imprese artigiane attive nel Lazio - Anno 2012



La realtà delle imprese artigiane offre invece un quadro davvero sconcertante: nel Lazio trova conferma il generale andamento negativo è andato aumentando, infatti, il saldo negativo tra natalità e mortalità delle imprese artigiane fatto registrare lo scorso anno passando da - 56 a -240. (vedi tab.2 e tab. 4)

Grafico 2 Rappresentazione grafica saldi imprese totali e imprese artigiane nel Lazio Anno 2012



§ 1.2 I SETTORI DI ATTIVITA' DELLE IMPRESE NEL LAZIO.

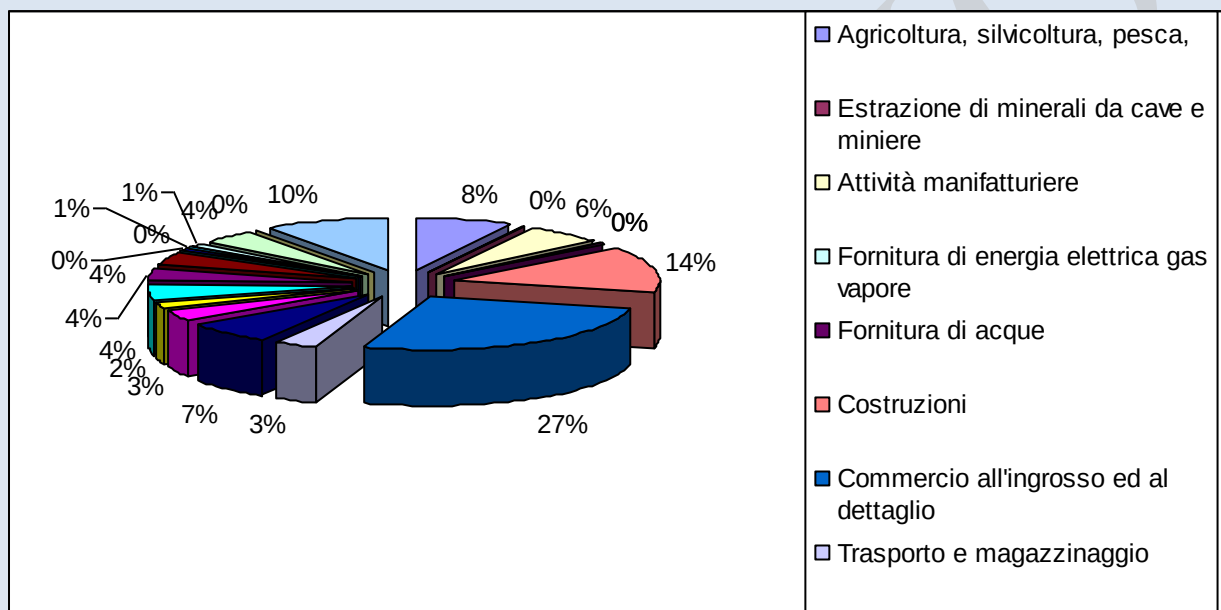
Analizzando la consistenza delle imprese del Lazio per classe merceologica di appartenenza emerge che nell'ordine, il settore del commercio all'ingrosso, delle costruzioni, dell'agricoltura, attività dei servizi di alloggio e ristorazione e attività manifatturiere, sono le attività più rilevanti nella formazione delle imprese registrate con un tasso di incidenza, pari, rispettivamente a 27%, 14%, 8%, 7%, 6%. (vedi Graf. 3)

Tuttavia come si può visualizzare anche nel grafico n. 3 una percentuale non trascurabile di imprese registrate è rappresentata da imprese non classificate in una specifica classe Ateco (10%)

Tab 7 La distribuzione per Provincia delle imprese registrate distinte per settore merceologico

ANNO 2012 - imprese registrate						
SETTORE MERCEOLOGICO	FR	LT	RI	RM	VT	TOT
Agricoltura, silvicoltura, pesca,	5.949	10.939	3.798	13.650	12.314	46.650
Estrazione di minerali da cave e miniere	76	44	12	251	55	438
Attività manifatturiere	4.477	4.885	1.082	25.885	2.205	38.534
Fornitura di energia elettrica gas vapore	28	66	10	555	31	690
Fornitura di acque	109	144	20	744	53	1.070
Costruzioni	7.071	7.741	2.717	65.788	5.335	88.652
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	13.069	15.773	3.128	123.509	8.344	163.823
Trasporto e magazzinaggio	1.461	1.911	352	16.573	611	20.908
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.169	4.399	1.002	31.723	2.114	42.407
Servizi di informazione e comunicazione	640	1.069	201	18.026	439	20.375
Attività finanziarie ed assicurative	962	1.201	240	11.524	540	14.467
Attività immobiliari	922	1.810	171	23.918	744	27.565
Attività professionali, scientifiche e tecniche,	941	1.290	213	18.932	639	22.015
Noleggio, agenzie di viaggio	932	1.670	333	22.094	754	25.783
Amministrazione pubblica e difesa	1	7	0	36	0	44
Istruzione	187	270	34	2.433	98	3.022
Sanità ed assistenza sociale	297	416	92	3.428	130	4.363
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	437	831	118	6.702	331	8419
Altre attività di servizi	1.904	2.063	556	21.258	1.187	26.968
Organizzazione ed organismi extraterritoriali	0	0	0	6	0	6
Imprese non classificate	3.975	1.270	1.184	50.840	2.268	59.537
TOTALE	46.607	57.799	15.263	457.875	38.192	615.736

Grafico 3 Rappresentazione delle **imprese registrate** per settore merceologico.

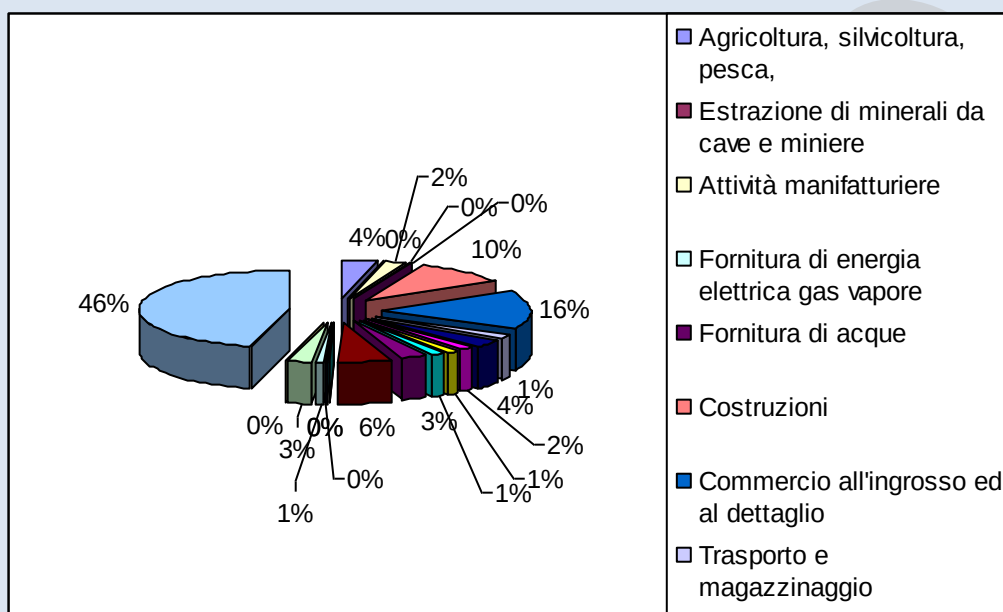


Anche con riferimento alle imprese iscritte la percentuale maggiore, circa il 46% è rappresentata da imprese non classificate in una specifica classe Ateco, mentre la percentuale maggiore di nuove imprese iscritte si registra nel settore del Commercio all'ingrosso (16%), delle costruzioni (10%), del noleggio, agenzia di viaggio (6%) (vedi grafico 4)

Tab 8 La distribuzione per Provincia delle imprese iscritte distinte per settore merceologico

ANNO 2012 - imprese iscritte						
SETTORE MERCEOLOGICO	FR	LT	RI	RM	VT	TOT
Agricoltura, silvicoltura, pesca,	195	424	163	459	406	1.647
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	1	0	1
Attività manifatturiere	126	195	32	524	63	940
Fornitura di energia elettrica gas vapore	0	12	0	32	0	44
Fornitura di acque	1	9	0	3	0	13
Costruzioni	354	476	180	2.899	349	4.258
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	628	1.022	122	4.419	422	6.613
Trasporto e magazzinaggio	28	124	15	421	14	602
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	126	315	49	905	96	1.491
Servizi di informazione e comunicazione	37	86	5	574	19	721
Attività finanziarie ed assicurative	61	64	16	431	41	613
Attività immobiliari	18	79	10	353	18	478
Attività professionali, scientifiche e tecniche,	60	126	16	1023	40	1.265
Noleggio, agenzie di viaggio	50	173	26	2.062	45	2.356
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	0	0	0
Istruzione	7	19	2	79	4	111
Sanità ed assistenza sociale	4	22	0	30	2	58
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	22	68	6	217	14	327
Altre attività di servizi	92	141	26	740	48	1.047
Organizzazione ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	1.239	593	297	16.165	779	19.073
TOTALE	3.048	3.948	965	31.337	2.360	41.658

Grafico 4 Rappresentazione delle **imprese iscritte** per settore merceologico

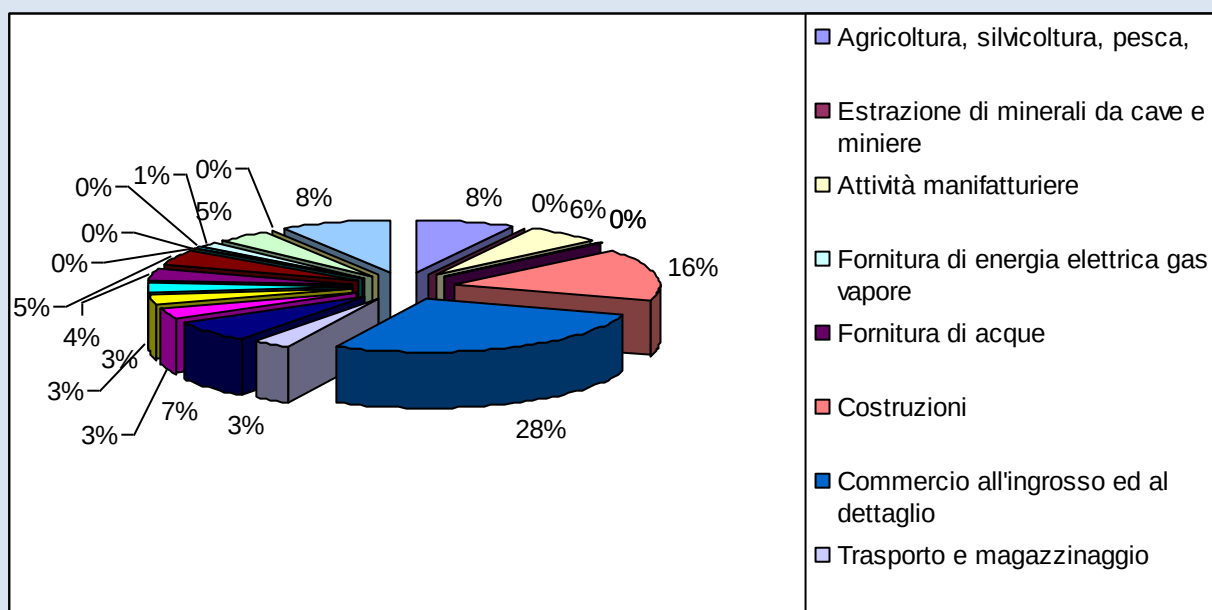


Da ultimo con riferimento alla mortalità delle imprese (vedi tab. 9) è da segnalare che il settore in cui si registra il più alto numero di cessazioni è quello del commercio all'ingrosso ed al dettaglio (28%), seguito, rispettivamente, dal settore delle Costruzioni (16%), dal settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca . a pari merito con le imprese non classificate in una specifica classe Ateco (entrambi pari all'8%), dal settore Attività di servizi di alloggi (7%). (vedi Grafico 5)

Tab 9 La distribuzione per Provincia delle imprese cessate distinte per settore merceologico

ANNO 2012 - imprese cessate						
SETTORE MERCEOLOGICO	FR	LT	RI	RM	VT	TOT
Agricoltura, silvicoltura, pesca,	329	614	218	788	736	2.685
Estrazione di minerali da cave e miniere	2	2	1	5	4	14
Attività manifatturiere	299	278	54	1.241	135	2.007
Fornitura di energia elettrica gas vapore	1	2	1	30	0	34
Fornitura di acque	5	4	0	19	4	32
Costruzioni	505	551	199	3.720	522	5.497
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	865	1.206	189	6.787	574	9.621
Trasporto e magazzinaggio	83	133	25	789	29	1.059
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	250	330	54	1.610	139	2.383
Servizi di informazione e comunicazione	42	97	14	950	37	1.140
Attività finanziarie ed assicurative	77	106	24	774	54	1.035
Attività immobiliari	29	97	6	741	36	909
Attività professionali, scientifiche e tecniche,	83	101	18	1.123	52	1.377
Noleggio, agenzie di viaggio	55	123	31	1.322	42	1.573
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	1	0	1
Istruzione	11	21	1	131	6	170
Sanità ed assistenza sociale	9	17	2	116	1	145
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	31	53	7	389	20	500
Altre attività di servizi	136	137	41	1.194	70	1.578
Organizzazione ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0
Imprese non classificate	181	115	53	2.446	150	2.945
TOTALE	331	616	219	793	740	34.705

Grafico 5 Rappresentazione delle imprese cessate per settore merceologico



Nelle tabelle seguenti sono evidenziati i saldi registrati con riferimento ad alcune attività economiche nel 2011 e nel 2012

Tab 10 Andamento dei saldi nelle varie province del Lazio nel settore agricoltura, silvicoltura, pesca

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA										
ANNO 2011						ANNO 2012				
	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo
Frosinone	6.077	5.989	147	390	-243	5.949	5.865	195	329	-134
Latina	11.105	10.762	333	843	-510	10.939	10.583	424	614	-190
Rieti	3.828	3.801	125	217	-92	3.798	3.771	163	218	-56
Roma	13.879	13.221	366	836	-470	13.650	12.988	459	788	-329
Viterbo	12.592	12.544	362	519	-157	12.314	12.269	406	736	-330
totale	47.481	46.317	1.333	2.805	-1472	46.650	45.476	1.647	2.685	-1.039

Tab 11 Andamento dei saldi nelle varie province del Lazio nel settore manifatturiero

ATTIVITA' MANIFATTURIERA										
ANNO 2011						ANNO 2012				
	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo
Frosinone	4.568	3.906	113	211	-98	4.477	3.826	126	299	-173
Latina	4.964	3.823	231	310	-79	4.885	3.728	195	278	-83
Rieti	1.092	1.007	31	52	-21	1.082	995	32	54	-22
Roma	26.262	20.299	447	1.141	-694	25.885	19.986	524	1.241	-717
Viterbo	2.251	2.036	51	118	-67	2.205	1.988	63	135	-72
totale	39.137	31.071	873	1.832	-959	38.534	30.523	940	2.007	1.067

Tab12 Andamento dei saldi nelle varie province del Lazio nel settore costruzioni

COSTRUZIONI										
ANNO 2011						ANNO 2012				
	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo
Frosinone	7.088	6.358	312	446	-134	7.071	6.320	354	505	-151
Latina	7.771	6.193	555	615	-60	7.741	6.187	476	551	-75
Rieti	2.712	2.571	159	217	-58	2.717	2.576	180	199	-19
Roma	65.495	52.838	2.435	3.776	-1.341	65.788	53.149	2.899	3.720	-821
Viterbo	5.429	5.114	367	367	0	5.335	4.994	349	522	-173
totale	88.495	73.074	3.828	5.421	-1.593	88.652	73.226	4.258	5.497	-1.239

Tab13 Andamento dei saldi nelle varie province del Lazio nel settore commercio all'ingrosso ed al dettaglio

COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO										
ANNO 2011						ANNO 2012				
	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo	registrate	attive	Iscritte	cessate	saldo
Frosinone	12.980	12.162	546	745	-199	13.069	12.208	628	865	-237
Latina	15.823	13.289	979	1.141	-162	15.773	13.232	1.022	1.206	-184
Rieti	3.118	2.911	122	209	-87	3.128	2.905	122	189	-67
Roma	122.848	103.128	4.210	6.232	-2.022	123.509	103.817	4.419	6.787	-2.368
Viterbo	8.305	7.710	397	576	-179	8.344	103.817	422	574	-152
totale	163.074	139.200	6.254	8.903	-2.649	163.823	235.979	6.613	9.621	-3.008

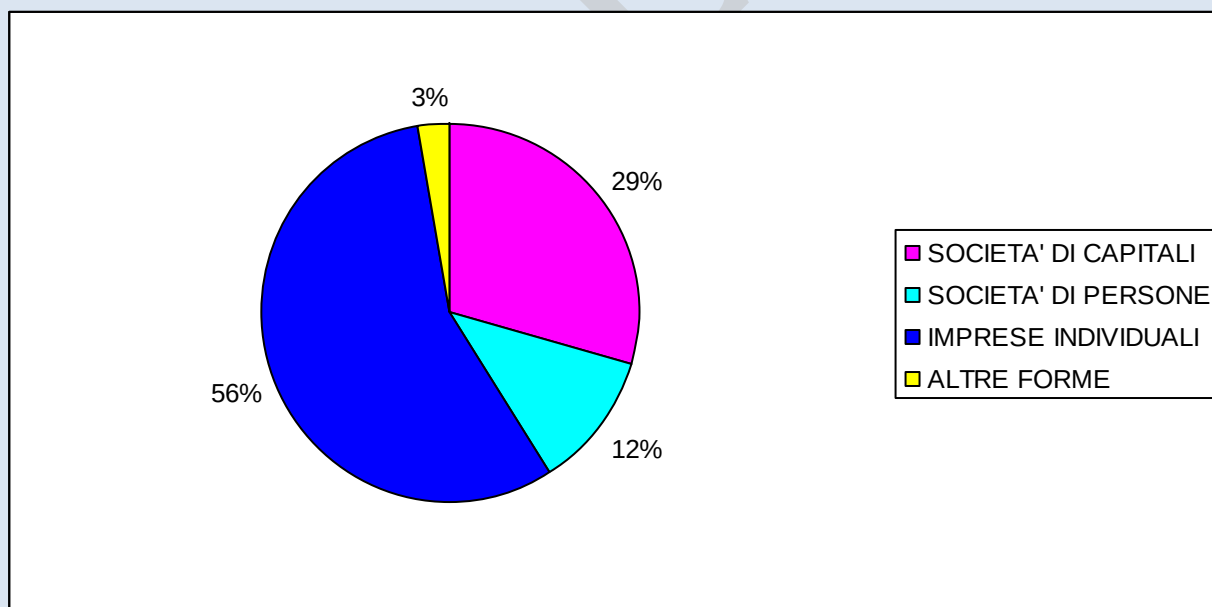
§ 1.3. LA NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE LAZIALI

Con riferimento invece alla forma societaria si rileva che oltre il 56% delle imprese attive sono "imprese individuali", seguite dalle società per capitali (29%), dalle società di persone (12%) e da altre forme (3%). (vedi Grafico 6)

Tab 14 Natura giuridica delle imprese nel Lazio - anno 2012

NATURA GIURIDICA IMPRESE ANNO 2012					
Tipologia imprese	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
SOCIETA' DI CAPITALE	234.001	137.486	12.739	6.554	6.185
SOCIETA' DI PERSONE	83.661	54.908	3.092	4.797	-1.705
IMPRESE INDIVIDUALI	270.837	263.624	23.933	21.3975	1.958
ALTRE FORME	27.237	13.068	1.894	1.379	515
TOTALE	615.736	469.086	41.658	34.705	6.953

Grafico 6 Rappresentazione della struttura giuridica delle imprese attive nel Lazio -anno 2012

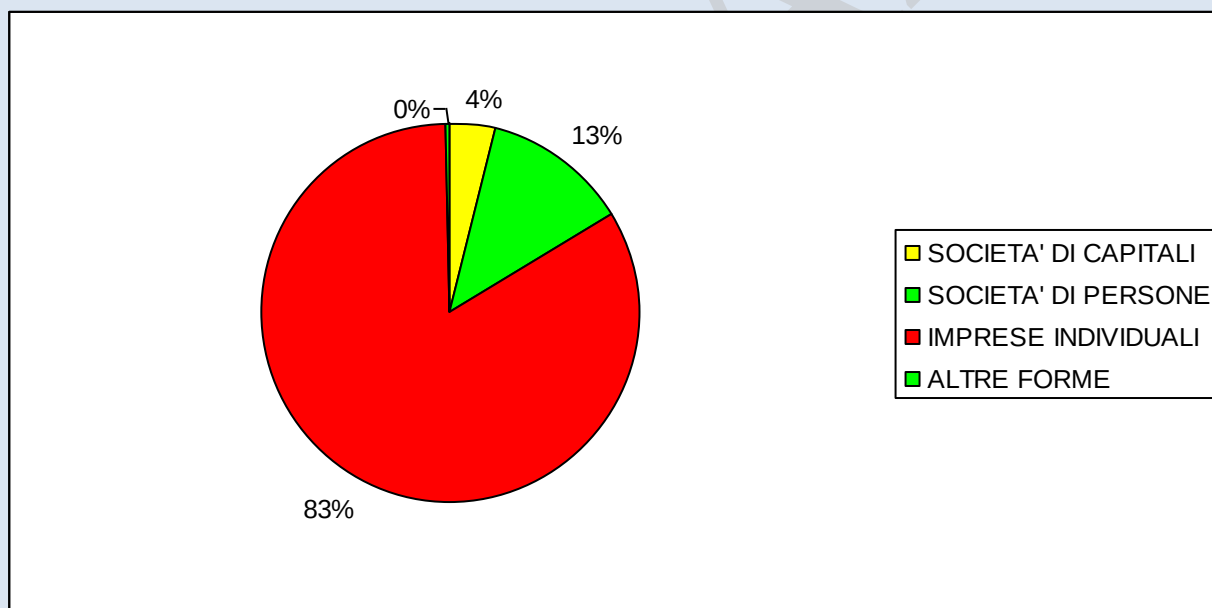


La quasi totalità delle imprese artigiane attive è costituita da imprese individuali (83%), solo il 13% è composta da società di persone, il 4% da società di capitali, trascurabile la percentuale delle altre forme giuridiche. (vedi grafico 7)

Tab15 Natura giuridica delle imprese artigiane nel Lazio - anno 2012

NATURA GIURIDICA IMPRESE ARTIGIANE ANNO 2012				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
SOCIETA' DI CAPITALE	3.990	3.819	403	283
SOCIETA' DI PERSONE	13.522	12.810	661	816
IMPRESE INDIVIDUALI	84.604	84.287	7.456	7.677
ALTRE FORME	413	380	63	47
TOTALE	102.529	101.296	8.583	8.823

Grafico 7 Rappresentazione della struttura giuridica delle imprese artigiane attive nel Lazio -anno 2012



Nelle tabelle sotto riportate sono illustrate la distribuzione delle varie forme societarie nelle Province del Lazio, anche con riferimento alle imprese artigiane.

Oltre a Roma il maggior numero di imprese individuali si concentra a Latina seguita da Frosinone, Viterbo Rieti.

Tab 16 Totale delle imprese avente forma giuridica società di capitale distinta per Provincia - anno 2012

TOTALE SOCIETA' CAPITALE ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	11.642	7.602	677	304
LATNA	15.717	9.422	946	420
RIETI	2.261	1.355	114	55
ROMA	199.106	115.604	10.673	5.625
VITERBO	5.275	3.503	329	150
TOTALE	234.001	137.486	12.739	6.554

Tab17 Totale delle imprese artigiane avente forma giuridica società di capitale distinta per Provincia - anno 2012

TOTALE SOCIETA' CAPITALE (imprese artigiane) ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	422	405	38	30
LATNA	468	450	56	42
RIETI	172	169	11	10
ROMA	2.610	2.483	259	171
VITERBO	318	312	39	30
TOTALE	3.990	3.819	403	283

Tab18 Totale delle imprese avente forma giuridica società di persone distinta per Provincia - anno 2012

TOTALE SOCIETA' DI PERSONE ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	6.589	4.844	245	277
LATNA	8.261	5.843	305	674
RIETI	1.877	1.391	73	58
ROMA	60.486	37.792	2.193	3.483
VITERBO	6.448	5.038	276	305
TOTALE	83.661	54.908	3.092	4.797

Tab19 Totale delle imprese artigiane avente forma giuridica società di persone distinta per Provincia - anno 2012

TOTALE SOCIETA' DI PERSONE (imprese artigiane) ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	1.502	1.423	70	91
LATNA	1.437	1.396	70	90
RIETI	473	460	17	27
ROMA	8.736	8.175	440	523
VITERBO	1.374	1.356	64	85
TOTALE	13.522	12.810	661	816

Tab 20 Totale delle imprese avente forma giuridica di imprese individuale distinta per Provincia - anno 2012

TOTALE IMPRESE INDIVIDUALI ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	26.138	25.581	1.992	2.336
LATNA	31.146	30.480	2.485	2.763
RIETI	10.159	10.047	720	796
ROMA	178.162	172.730	17.062	13.955
VITERBO	25.232	24.786	1.674	2.125
TOTALE	270.837	263.624	23.933	21.975

Tab 21 Totale delle imprese artigiane avente forma giuridica di imprese individuali distinta per Provincia - anno 2012

TOTALE IMPRESE INDIVIDUALI (imprese artigiane) ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	7.849	7.782	646	881
LATNA	7.657	7.623	659	730
RIETI	3.359	3.351	278	292
ROMA	59.364	59.173	5.353	5.035
VITERBO	6.375	6.358	520	739
TOTALE	84.604	84.287	7.456	7.677

Tab 22 Totale delle imprese avente altre forme distinto per Provincia - anno 2012

TOTALE ALTRE FORME ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	2.238	1.388	134	76
LATINA	2.675	1.552	212	130
RIETI	966	576	58	29
ROMA	20.121	8.789	1.409	1.113
VITERBO	1.237	763	81	31
TOTALE	27.237	13.068	18.94	1.379

Tab 23 Totale delle imprese artigiane avente altre forme distinto per Provincia - anno 2012

TOTALE ALTRE FORME (imprese artigiane) ANNO 2012				
Province	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
FROSINONE	72	68	11	11
LATINA	42	39	7	3
RIETI	79	74	6	13
ROMA	145	128	26	13
VITERBO	75	71	13	7
TOTALE	413	380	63	47

FONTI BIBLIOGRAFICHE E NORMATIVE

- *"Imprese: nel 2012 mille chiusure al giorno. Minimo storico per le aperture, in crescita le chiusure, artigiani in forte calo (-1,4%) Dardanello: " le imprese da sole non possono più fare miracoli, dal nuovo Governo misure concrete o il 2013 sarà un anno sprecato" - Comunicato stampa - Movimprese - Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le Camere di Commercio - Anno 2012- sito www.infocamere.it*
- *"Rapporto 2012 sull'economia del Lazio"- sito www.sviluppo.lazio.it*
- *Dati sulla natalità e mortalità delle imprese delle Province del Lazio ed in particolare artigiane nel Lazio, distinte per settori merceologici, natura giuridica- Movimprese- www.infocamere.it*

CAP. 2

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI NEL LAZIO

§ 2.1 LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI : ANDAMENTO NEL LAZIO.

Il 2012 si presenta come il secondo anno peggiore dal 1980 ad oggi, dietro soltanto al 2010, in termini di ricorso alla cassa integrazione.

L'anno appena trascorso si è infatti chiuso con oltre 520 mila lavoratori in Cig a zero ore per un totale di un miliardo e 90 milioni di ore di cassa integrazione.

Nella Regione Lazio in particolare, sono state autorizzate nel 2012 oltre 85 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (comprensiva di Cigo, Cigs Cigs in deroga) (vedi tabella 1 e grafico 1), facendo registrare un aumento del 23, 8% rispetto al 2011

Tab 1 Totale delle ore autorizzate di CIGO-CIGS-CIGS in deroga nelle Province del Lazio - anni 2011- 2012

ORE AUTORIZZATE DI CIGO CIGS CIGD NELLE PROVINCE DEL LAZIO ANNI 2011-2012								
PROVINCE	CIGO	CIGS	CIGD	TOT	CIGO	CIGS	CIGD	TOT
	ANNO 2011				ANNO 2012			
FROSINONE	5.137.430	4.135.163	3.258.870	12.531.463	9.454.501	4.137.851	3.715.018	17.307.370
LATINA	1.158.969	2.776.820	2.448.828	6.384.617	2.093.516	2.566.405	2.862.252	7.522.173
RIETI	344.476	563.172	227.826	1.135.474	413.585	535.692	1.045.267	1.994.544
ROMA	5.450.055	27.864.690	11.728.206	45.042.951	7.164.713	24.658.485	21526314	53.349.512
VITERBO	1.759.577	1.346.128	1.239.796	4.345.501	2.377.790	1.844.220	1.566.576	5.788.586
LAZIO	13.850.507	36.685.973	18.903.526	69.440.006	21.504.105	33.742.653	30.715.427	85.962.185

Tab 2 Variazioni numeri e variazioni % 2012 rispetto 2011 delle varie tipologie di Cig

TIPOLOGIA CIG	2011	2012	VARIAZIONE NUMERICA 2012 RISPETTO 2011	VARIAZIONI %
ORDINARIA	13.850.507	21.504.105	7.653.598	55,30%
STRORDINARIA	36.685.973	33.742.653	-2.943.320	-8%
IN DEROGA	18.903.526	30.715.427	11.811.901	62,50%

L'aumento più consistente si rileva con riferimento alla Cassa integrazione in deroga (62,50% in più rispetto al 2011) (vedi Tab. 2)

Infatti mentre nel 2011 il ricorso alla Cassa Integrazione in deroga rappresentava il 27% delle Cig autorizzate (vedi grafico 2) nel 2012 raggiunge il 55% a discapito della Cassa integrazione straordinaria che passa dal 53% registrato nel 2011 al 6% registrato nel 2012 (vedi grafici nn. 2 e 3)

Grafico 1 Andamento di tutte le tipologie delle Casse Integrazioni nelle Province del Lazio -anni 2011-2012

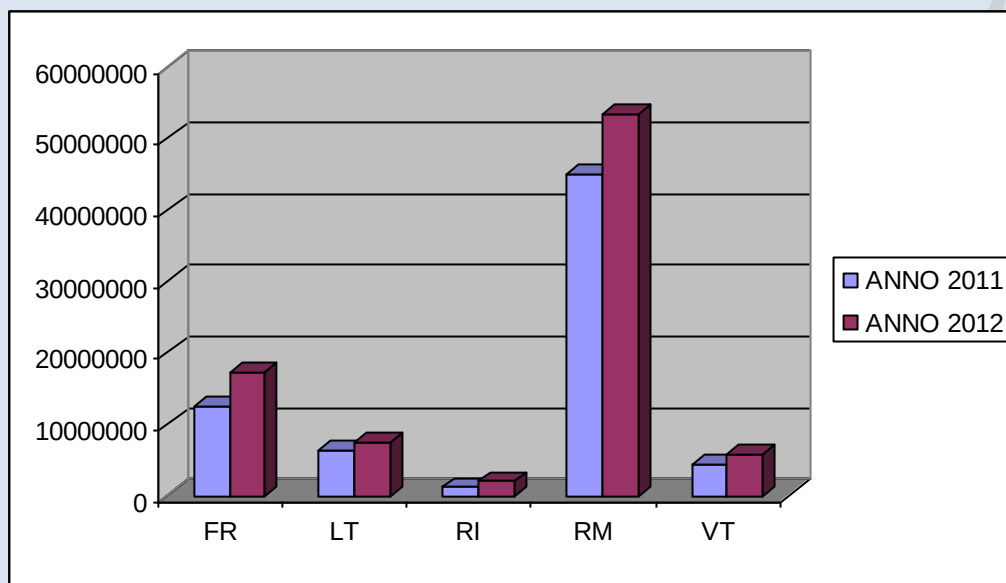


Grafico 2 Tipologie di Cig autorizzate nel 2011

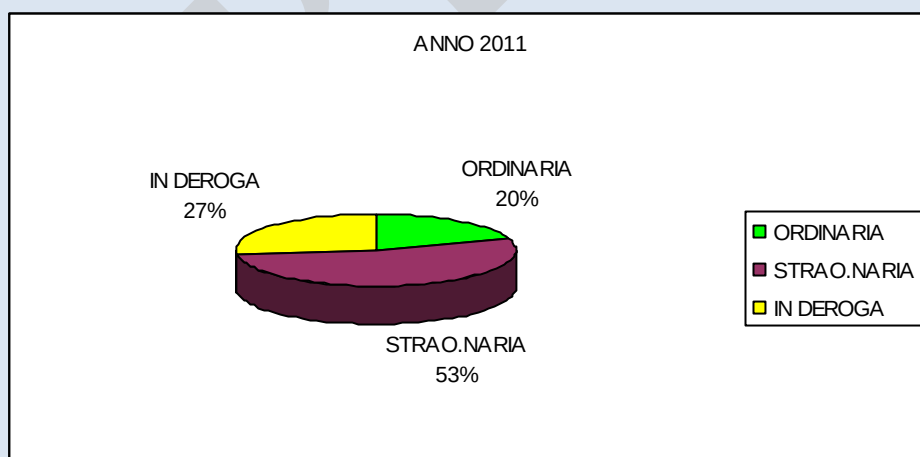
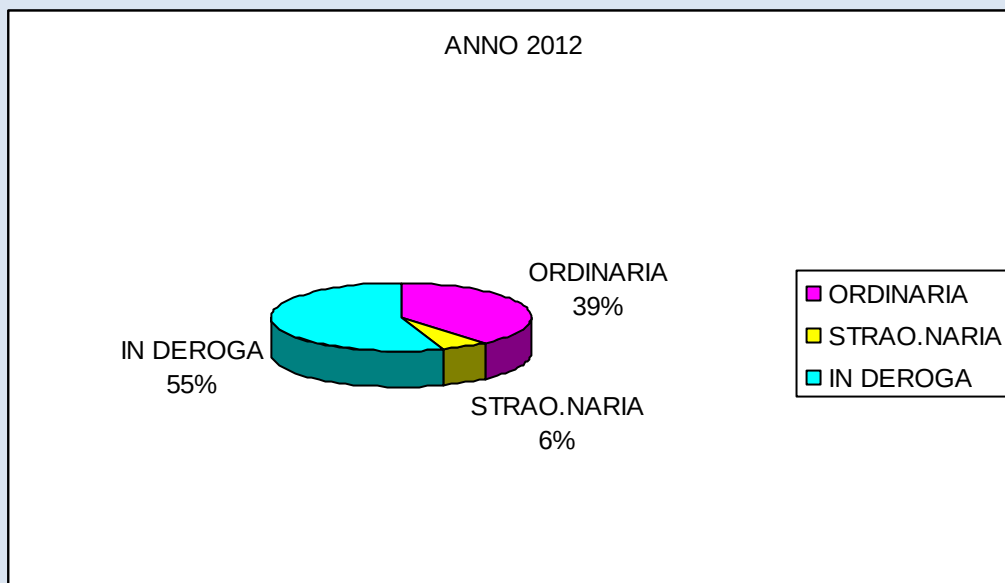


Grafico 3 Tipologie di Cig autorizzate nel 2012



Con riferimento ai settori produttivi cresce nel 2012 il ricorso alle varie forme di Cassa integrazione nel settore del commercio che passa dal 19% registrato nel 2011 al 26% registrato nel 2012.

Incrementi si registrano anche nel settore dell'edilizia e dell'artigianato, mentre una leggera flessione nel ricorso a questi ammortizzatori sociali si registra nel settore dell'industria (vedi Grafici nn. 4 e 5)

Grafico 4 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento di tutte le tipologie di CIG - anno 2011

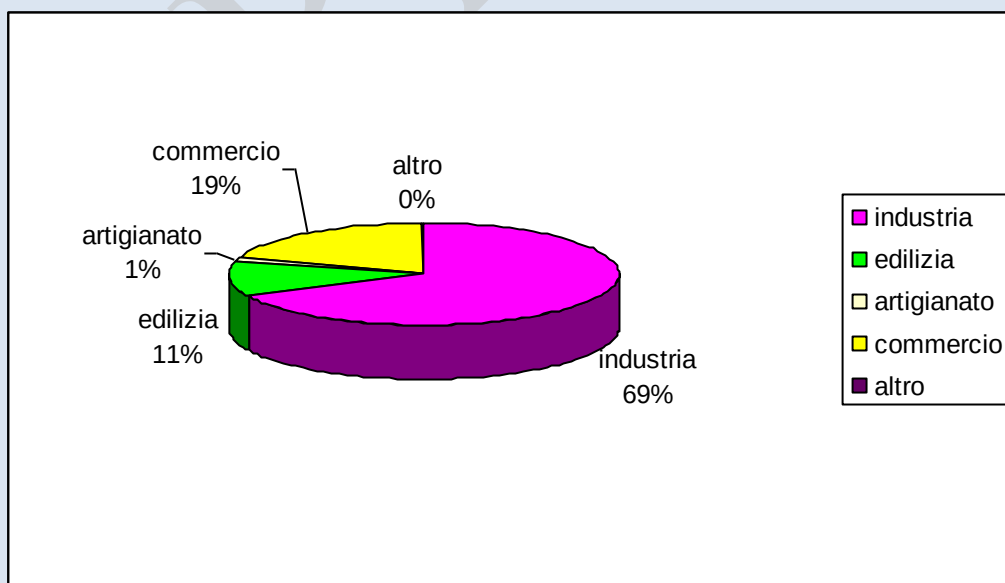
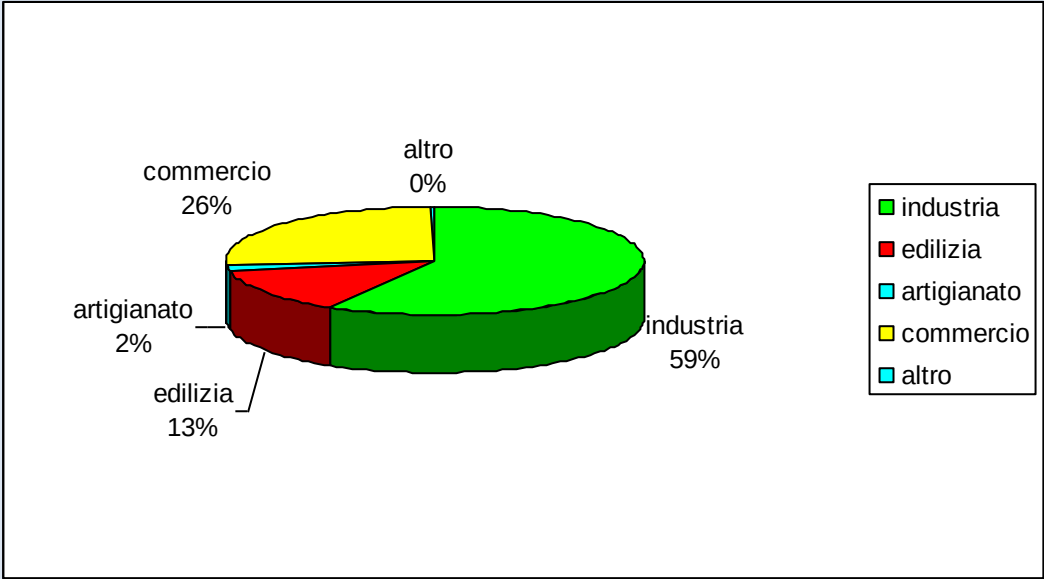


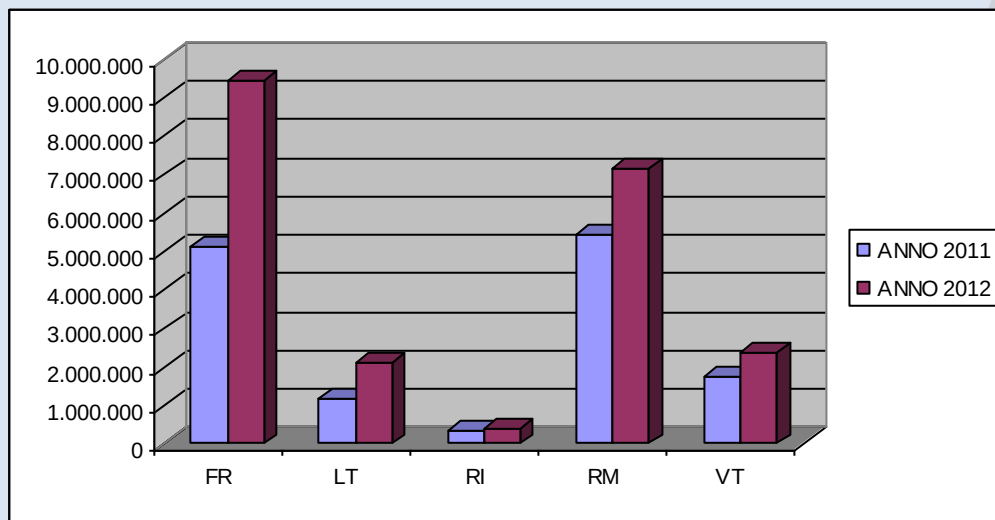
Grafico 5 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento di tutte le tipologie di CIG - anno 2012



§ 2.2 LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA

Esaminando nel dettaglio i dati riguardanti la Cigo, nel 2012 si registrano in tutte le Province del Lazio un aumento delle ore autorizzate rispetto al 2011

Grafico 6 Andamento della Cassa integrazione Guadagni ordinaria nelle Province del Lazio -anni 2011-2012



Tab 3 Variazioni numeriche e variazioni % 2012 rispetto al 2011 registrate nelle Province del Lazio

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA		
	Variazione numerica 2012 rispetto 2011	Variazione %2012 rispetto 2011
FROSINONE	4.317.071	84%
LATINA	934.547	80,6%
RIETI	69.109	20,10%
ROMA	1.714.658	31,46%
VITERBO	618.213	35 1%

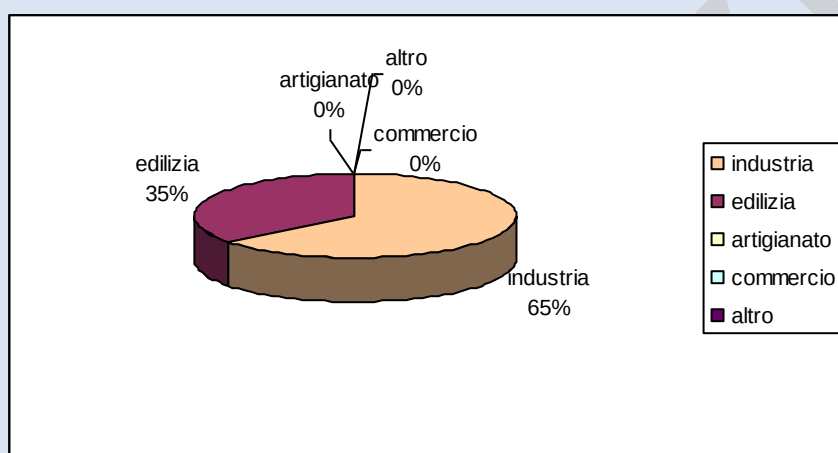
A livello provinciale Frosinone è la provincia laziale a far registrare del 2012 l'aumento più consistente di ore autorizzate di Cigo rispetto al 2011 (vedi tab. 3 e grafico 1).

I settori produttivi che hanno fatto ricorso maggiormente alla Cigo nel 2012 si riconfermano, come nel 2011, quello industriale e quello edile.

Tab 4 ore autorizzate di CIGO distinte per settori produttivi Anni 2011-2012

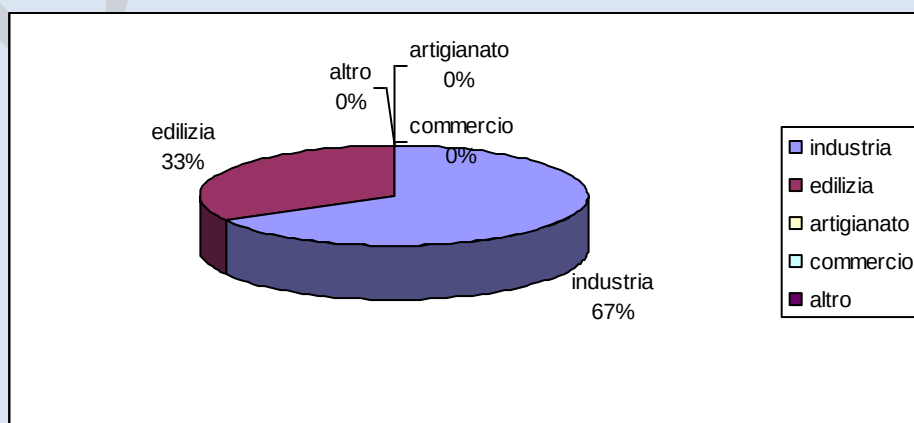
settori produttivi interessati dalla CIGO		
	anno 2011	anno 2012
industria	8.933.610	14.341.538
edilizia	4.916.897	7.162.567
artigianato	0	0
commercio	0	0
altro	0	0

Grafico 7 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento della CIGO - anno 2011



In particolare, nel 2012 il settore dell'industria rappresenta il 67% del totale dei settori che hanno fatto ricorso a questo ammortizzatore sociale, mentre nel 2011 rappresentava il 65%; l'edilizia nel 2012 rappresenta il 33% del totale dei settori mentre nel 2011 rappresentava il 35% del totale (vedi Grafici 2 e3)

Grafico 8 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento della CIGO - anno 2012



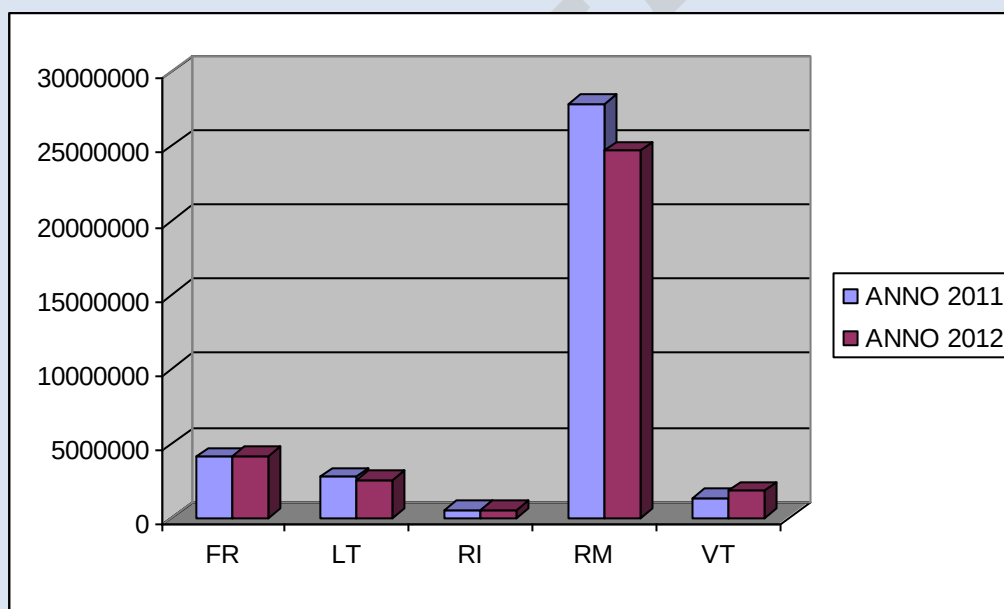
§ 2.3. LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

Con riferimento alla Cassa Integrazione Straordinaria, si registra nel 2012 una diminuzione delle ore autorizzate a Roma, Latina e Rieti, pari rispettivamente al - 11,5% , -7,5% e -0,5%; un leggero aumento nella provincia ciociara e un incremento decisamente maggiore di ore autorizzate, rispetto all'anno precedente, nella provincia viterbese (pari al 37%) (vedi tab. 5 e Grafico 9))

Tab 5 Variazioni numeriche e variazioni % 2012 rispetto al 2011 registrate nelle Province del Lazio

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA		
	Variazione numerica 2012 rispetto 2011	Variazione %2012 rispetto 2011
FROSINONE	2.688	0.06%
LATINA	-21.0415	-7,5%
RIETI	-2.748	-0,5%
ROMA	-3.206.205	-11,50%
VITERBO	498.092	37%%

Grafico 9 Andamento della Cassa integrazione Guadagni straordinaria nelle Province del Lazio -anni 2011-2012



I settori produttivi ove si registra un ricorso maggiore alla Cig straordinaria nel 2012, sono, nell'ordine, l'industria,(83%) il commercio (11%) e l'edilizia (6%) (vedi grafico 11)

Rispetto al 2011 il settore del commercio registra un aumento di ore autorizzate passando dall'8% registrato nel 2011 all'11% registrato nel 2012 (vedi Grafico 10)

Tab 6 ore autorizzate di CIG straordinaria distinte per settori produttivi Anni 2011-2012

settori produttivi interessati dalla CIGS		
	anno 2011	anno 2012
industria	31.658.516	27.733.128
edilizia	2.167.497	2.185.899
artigianato	0	240
commercio	2.852.043	3.823.386
altro	7.917	0

Grafico 10 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento della CIGS - anno 2011

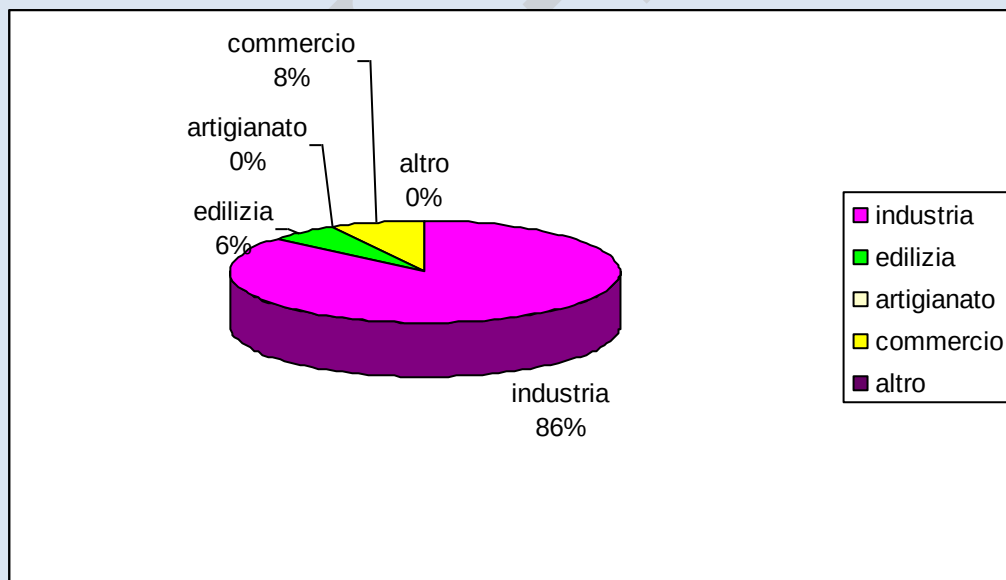
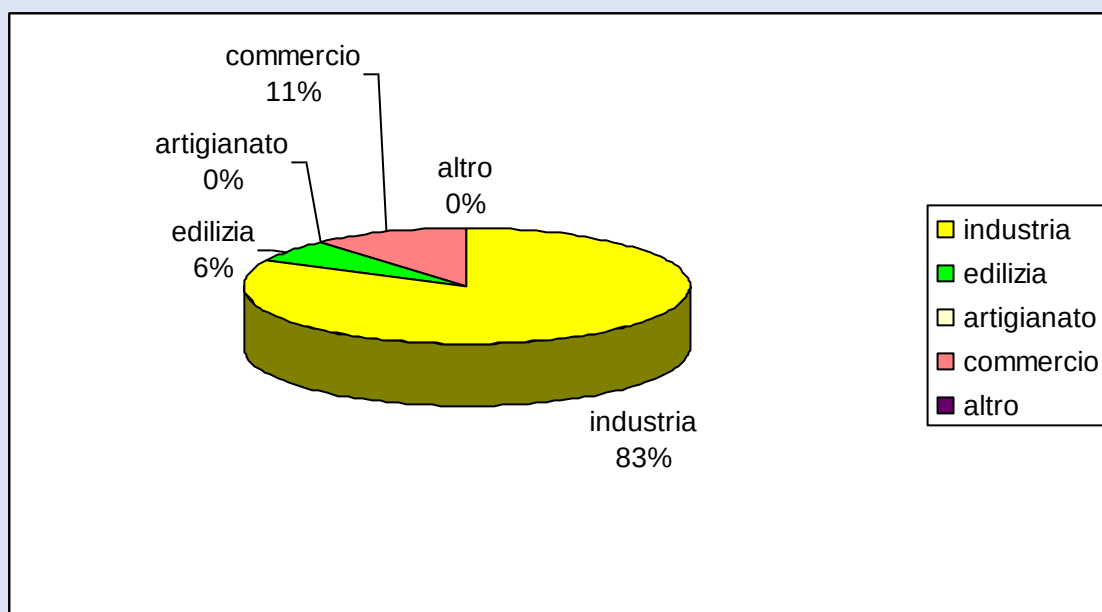


Grafico 11 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento della CIGS - anno 2012



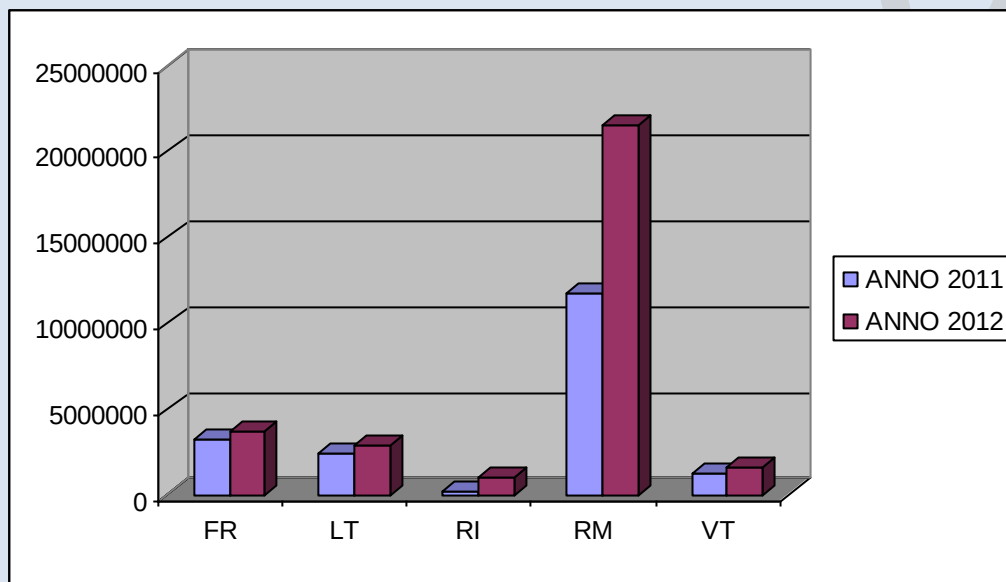
§ 2.4 LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA

E' con riferimento alla Cassa Integrazione Guadagni che si registra in tutte le Province del Lazio un sostanziale aumento delle ore autorizzate, con aumenti che sfiorano il 359% a Rieti e l'83,54% a Roma, (vedi tab. 7 e grafico 12)

Tab 7 Variazioni numeriche e variazioni % 2012 rispetto al 2011 registrate nelle Province del Lazio

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in deroga		
	Variazione numerica 2012 rispetto 2011	Variazione %2012 rispetto 2011
FROSINONE	456148	14%
LATINA	413424	17,00%
RIETI	817441	359,00%
ROMA	9798108	83,50%
VITERBO	326780	26,35%

Grafico 12 Andamento della Cassa integrazione Guadagni in deroga nelle Province del Lazio -anni 2011-2012



Nel 2012 i settori produttivi ove si registra un maggior ricorso alla Cig in deroga sono nell'ordine il commercio (61%), l'industria (26%), edilizia ed artigianato (entrambi 6%)

Rispetto al 2011 è aumentato il ricorso della Cig in deroga nel settore del commercio che passa dal 55% registrato nel 2011 al 61% nel 2012 e parallelamente è diminuito il ricorso alla Cig in deroga negli altri settori (Vedi Grafici nn 13 e 14)

Grafico 13 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento della CIG in deroga - anno 2011

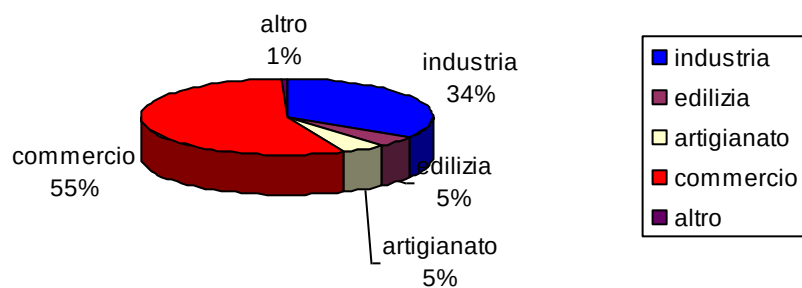
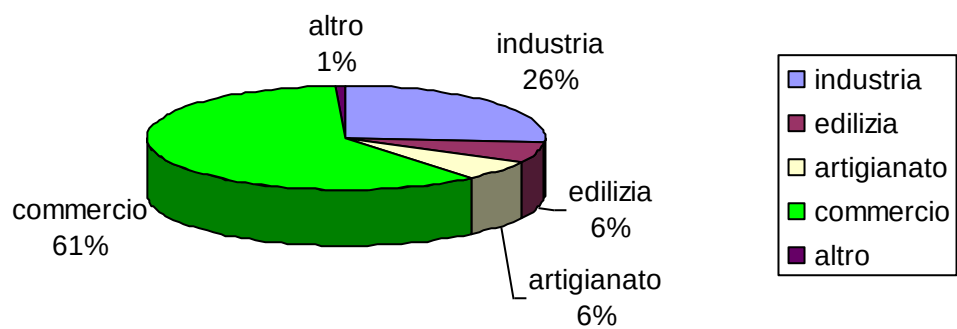


Grafico 14 Rappresentazione grafica dei settori produttivi di intervento della CIG in deroga - anno 2012



§ 2.5 ORE AUTORIZZATE CIGO/CIGS/CIGD NEL LAZIO ANNI 2011-2012, DISTINTI PER OPERAI ED IMPIEGATI

Con riferimento alla distinzione tra qualifica operaia e qualifica impiegatizia, si evidenzia un forte aumento delle ore autorizzate a favore degli operai (124.776.932 ore in più rispetto al 2011, pari al + 33,46%) ed un aumento più contenuto delle ore autorizzate a favore degli impiegati (4.045.247 ore in più rispetto al 2011 pari al + 12,6%)

Con riferimento alla Cigs straordinaria si registra un decremento delle ore autorizzate sia con riferimento agli operai che agli impiegati, sebbene sia più sensibile la diminuzione di ore autorizzate agli impiegati (- 2.703.266 ore in meno rispetto al 2011 pari a -11,9%)

Tab 8 Ore autorizzate CIGO/CIGS/CiIGD nel Lazio Anni 2011.2012

ORE AUTORIZZATE CIGO-CIGS-CIGD NEL LAZIO						
tipologia	ANNO 2011			Anno 2012		
	ore operai	ore i impiegati	totale ore 2011	ore operai	ore impiegati	totale ore 2012
ordinaria	11.714.858	2.135.649	13.850.507	18.427.149	3.076.956	21.504.105
straordinaria	13.941.935	22.744.038	36.685.973	13.701.881	20.040.772	33.742.653
in deroga	11.623.311	7.280.215	18.903.526	17.628.006	13.087.421	30.715.427
totale	37.280.104	32.159.902	69.440.006	49.757.036	36.205.149	85.962.185

Tab 9 Variazioni numeriche e variazioni % 2012 rispetto al 2011 registrate nelle Province del Lazio

tipo integrazione	Variazione num. 2012 rispetto 2011			Variazioni % 2012 rispetto 2011		
	ore operai	ore impiegati	totale ore autorizzate	ore operai	Ore impiegati	totale ore autorizzate
Ordinaria	6.712.291	941.307	7.653.598	57%	44,07%	55,2%
straordinaria	-240.054	-270.3266	-2.943.320	-0,01%	-11,90%	-8%
Deroga	6.004.695	5.807.206	-5.816.105	51,66%	79,80%	-30,8%
totale	12.476.932	4.045.247	16.522.179	33,46%	12,60%	23,8%

§ 2.6. MOBILITA'

Il numero di domande di mobilità presentate nel Lazio nel 2012 registrano un forte incremento, rispetto all'anno precedente, di 3.842 unità pari al 51, 45%, (vedi tab. 10)

Tab 10 Variazioni numeriche e variazioni % 2012 rispetto al 2011 delle domande di mobilità

TIPO DI TRATTAMENTO	Domande mobilità 2011	Domande mobilità 2012	Variazioni numeriche 2012 rispetto 2011	Variazioni % 2012 rispetto 2011
MOBILITA' ORDINARIA	6.939	8.980	2.041	29,41%
MOBILITA' IN DEROGA	527	2.328	1.801	341,74%
TOTALE	7.466	11.308	3.842	51,45%

Nella tabella 11 sono riportate l'entità numerica delle domande di trattamento di mobilità pervenute negli anni 2011-2012 distinte per province

Tab 11 Numero totale delle domande di trattamento di mobilità anni 2011-2012 nelle Province del Lazio

TRATTAMENTO DI MOBILITA'						
PROVINCE	ANNO 2011			ANNO 2012		
	MOBILITA' ORDINARIA	MOBILITA' IN DEROGA	TOT. ANNO 2011	MOBILITA' ORDINARIA	MOBILITA' IN DEROGA	TOT. ANNO 2012
FROSINONE	1.174	69	1.243	726	811	1.537
LATINA	1.253	136	1.389	1.098	473	1571
RIETI	173	4	177	176	4	180
ROMA	4.164	310	4.474	6.658	893	7.551
VITERBO	174	8	182	322	147	469
LAZIO	6.938	527	7.465	8.980	2.328	11.308

Nei grafici nn. 15 e 16 sono illustrate, rispettivamente, la distribuzione provinciale delle domande di trattamento di mobilità anni 2011 2012

Grafico 15 Distribuzione provinciale delle domande di trattamento di mobilità Anno 2011

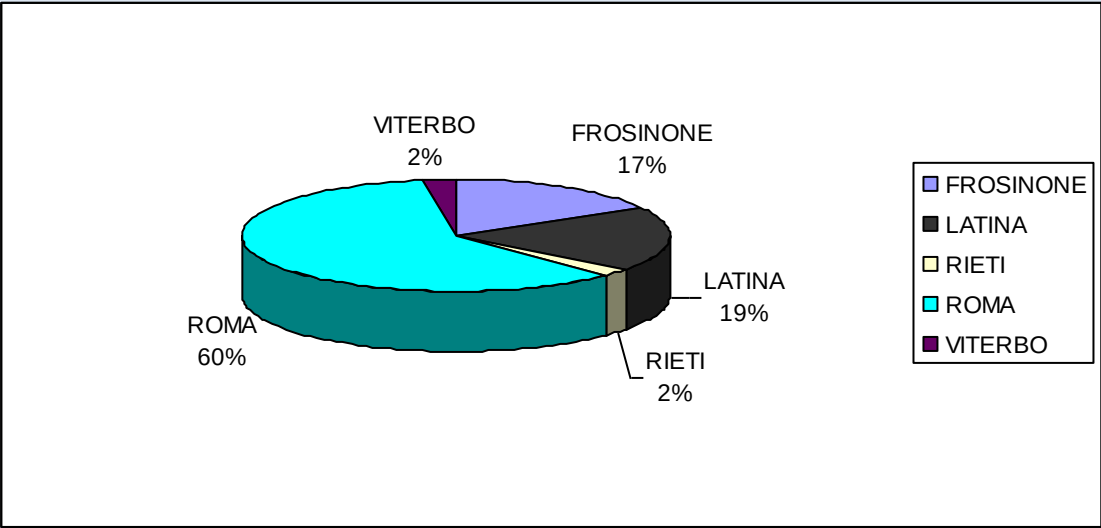
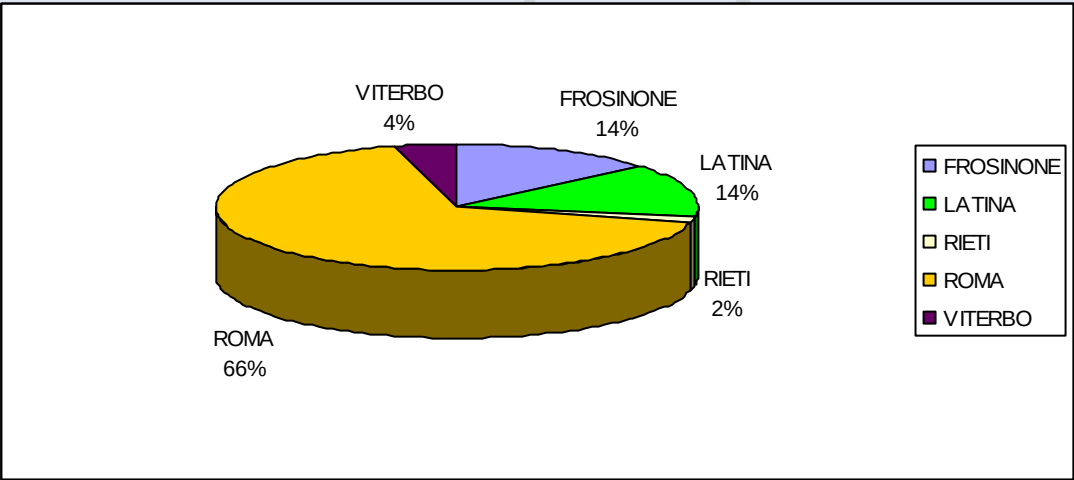


Grafico 16 Distribuzione provinciale delle domande di trattamento di mobilità Anno 2012



§ 2.7 INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE

Con riferimento alle domande di indennità di disoccupazione (limitatamente alla disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti e normali) nel 2012, si registra un aumento di 1.872 istanze rispetto al 2011, pari al 14,70%.

Tab 12 Variazioni numeriche e variazioni % 2012 rispetto al 2011 delle domande di disoccupazione

TIPO DI TRATTAMENTO	Domande 2011	Domande 2012	Variazioni numeriche 2012 rispetto 2011	Variazioni % 2012 rispetto 2011
disoccupazione ordinaria req. ridotti	51.752	53.905	2.153	4,10%
disoccupazione ordinaria req. Normali	76.291	92.900	16.609	21,80%
TOTALE	128.043	146.805	18.762	14,70%

Nella tabella n. 13 sono riportate l'entità numerica delle domande di trattamento di indennità pervenute distinte per province rispettivamente nel 2011 e nel 2012

Tab 13 Numero totale delle domande di disoccupazione distinto per ciascuna Provincia- Anni 2011-2012

INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE						
ANNO 2011				ANNO 2012		
	Dso req.ridotti	Dso req normali	TOT. Anno 2011	Dso req ridotti	Dso req.normali	TOT. Anno 2012
FROSINONE	5.212	8.012	13.224	5.601	10.097	15.698
LATINA	7.690	12.379	20.069	8.582	13.858	22.440
RIETI	1.142	2.560	3.702	1.282	3.154	4.436
ROMA	34.675	48.690	83.365	35.152	60.353	95.505
VITERBO	3.033	4.650	7.683	3.288	5.438	8.726
LAZIO	51.752	76.291	1.280.43	53.905	92.900	146.805

Nei grafici nn. 17 e 18 sono illustrate rispettivamente la distribuzione provinciale delle domande di trattamento di disoccupazione anni 2011 2012.

Grafico 17 Distribuzione provinciale delle domande di disoccupazione Anno 2011

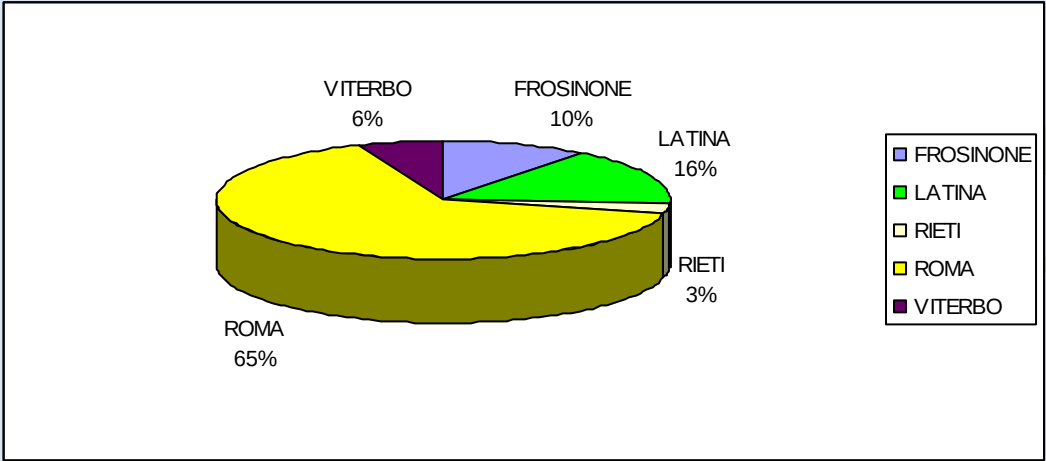
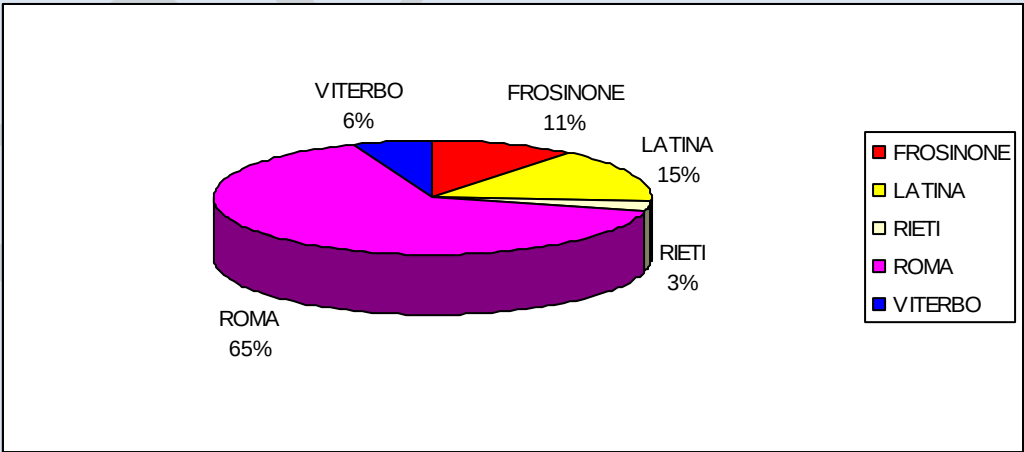


Grafico 18 Distribuzione provinciale delle domande di disoccupazione Anno 2012



§ 2.8 GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI DOPO LA RIFORMA FORNERO

Con l'approvazione della cosiddetta Legge Fornero (Legge del 28 giugno 2012 n. 92) entrata in vigore il 18 luglio 2012 il mercato del Lavoro in Italia si apre ad una nuova azione di riforma avente come obiettivo quello di garantire flessibilità e tutelare il lavoratore, produrre politiche attive per il lavoro e rilanciare l'economia.

Importanti sono anche le novità introdotte con riferimento alle misure di sostegno del reddito in caso di perdita di lavoro.

La principale novità del sistema degli ammortizzatori sociali consiste nell'introduzione dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpl) in sostituzione dell'indennità di mobilità, di disoccupazione agricola non ordinaria, di disoccupazione con requisiti ridotti e dell'indennità di disoccupazione speciale edile.

Contemporaneamente si prevede un'ulteriore misura di potenziamento dell'istituto dell'assicurazione contro la disoccupazione estendendone l'accesso ai più giovani, a coloro che sono da poco entrati nel mercato del lavoro ed alle tipologie d'impiego attualmente escluse (ad esempio gli apprendisti)

Inoltre, resta ferma la normativa in materia di cassa integrazione ordinaria, finalizzata a fornire alle aziende uno strumento di gestione degli eventi di carattere temporaneo ed episodico che rendono necessaria la riduzione o sospensione dell'attività lavorativa.

Viene rivisitata la normativa in materia di Cassa integrazione guadagni straordinaria, allo scopo di ricondurla al ruolo di tutela di casi in cui la ripresa dell'attività lavorativa sia probabile o comunque verosimile: sono esclusi dalle possibili causali i casi di procedura concorsuale con cessazione di attività

§ 2.9 L' ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO "ASpI"

L'ASPL entrerà in vigore gradualmente e sostituirà le varie indennità di disoccupazione con la seguente tempistica:

- L'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria , dal 2013;
- L'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti, dal 2013;
- L'indennità di mobilità dal 2017;
- L'indennità di disoccupazione speciale edile dal 2017

L'ASpl, come previsto dall'art. 2, 1 comma, della Legge 28 giugno 2012 n. 92, ha la funzione di fornire ai lavoratori che hanno perduto involontariamente la propria occupazione (non trova applicazione quindi in caso di dimissioni volontarie o risoluzioni consensuale del rapporto) una indennità mensile di disoccupazione.

Si applica ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato ivi compresi

- Tutti i lavoratori dipendenti, apprendisti, e soci lavoratori di cooperative;
- Coloro che lavorano nella Pubblica Amministrazione con contratti a tempo determinato
- Il personale artistico

Per poter beneficiare del nuovo ammortizzatore sociale occorre che i lavoratori siano in stato di disoccupazione e possano far valere almeno due anni di anzianità assicurativa ed un anno di contribuzione nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione.

Dal 1 gennaio 2016 la durata massima di corresponsione dell'ASpI è di 12 mesi per i lavoratori di età inferiore ai 55 anni e di 18 mesi per quelli di età pari o superiore a 55 anni.

Nel periodo transitorio, vale a dire dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 la fruizione dell'ASpI è riassunta nella tabella n. 14 che segue:

DURATA ASpI NEL PERIODO TRANSITORIO 1.1.2013-31.12.2015			
ANNI	Età inf. A 50 anni	Età pari o sup a 50 anni	Età da 55 anni in su
ANNO 2013	8 mesi	12 mesi	12 mesi
ANNO 2014	8 mesi	12 mesi	14 mesi
ANNO 2015	10 mesi	12 mesi	16 mesi

L'indennità spetta dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica all'Inps entro due mesi dalla data di spettanza del trattamento.

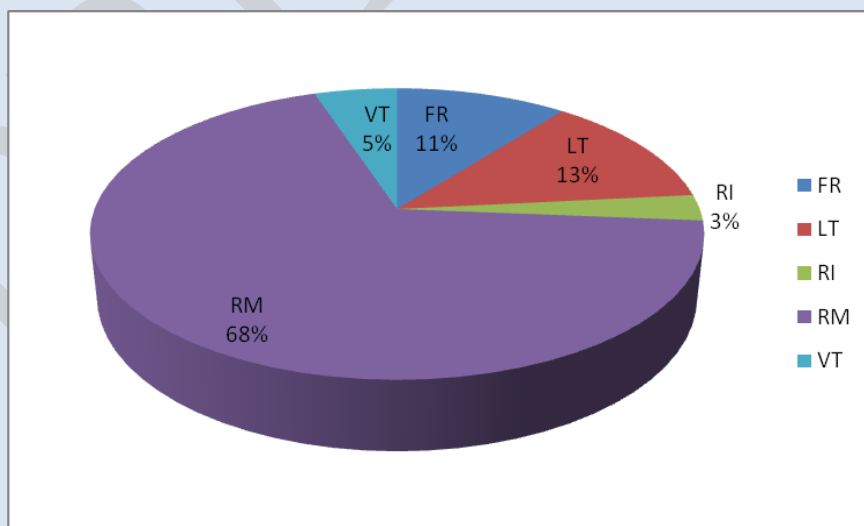
Si riportano, nella tabella sottostante, i dati riguardanti il numero di domande ASPI pervenute, in via telematica, al 9 marzo 2013, distinte per Provincia.

Tab 15 Numero totale delle domande di ASPI distinto per ciascuna Provincia- sino al 09.03.2013

DOMANDE ASPI PERVENUTE IN VIA TELEMATICA AL 09/03/2013	
PROVINCE	ASpi
FROSINONE	1.976
LATINA	2.371
RIETI	535
ROMA	12.743
VITERBO	956
LAZIO	18.581

Il grafico sotto riportato, mostra come a Roma si registri il maggior afflusso di domande, (circa il 68%), seguita rispettivamente da Latina con il 13% delle istanze pervenute, Frosinone (11%), Viterbo (5%) e Rieti 3%

Grafico 19 Distribuzione provinciale delle domande di ASPI



§ 2.10 "Mini - ASpI"

L'art. 2 comma 20 della legge 28 giugno 2012 n. 92 prevede un ulteriore ammortizzatore sociale denominato "Mini ASpl" .

Il Mini ASpl, sostituisce l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti ridotti.

Come L'ASpl spetta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano involontariamente perduto l'occupazione, ivi compresi gli apprendisti, i soci lavoratori di cooperative con rapporto di lavoro subordinato, i dipendenti a tempo determinato delle Pubbliche Amministrazioni, i lavoratori a tempo determinato della scuola.

Per beneficiare di tale prestazione economica occorre, oltre allo stato di disoccupazione involontario almeno 13 settimane di contribuzione (versata o dovuta) da attività lavorativa nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

Non è più richiesto il requisito dell'anzianità assicurativa

Per il riconoscimento dell'indennità di disoccupazione MiniASPI la domanda deve essere presentata all'INPS esclusivamente in via telematica, e deve essere presentata entro il termine di due mesi che decorre dalla data di inizio del periodo indennizzabile.

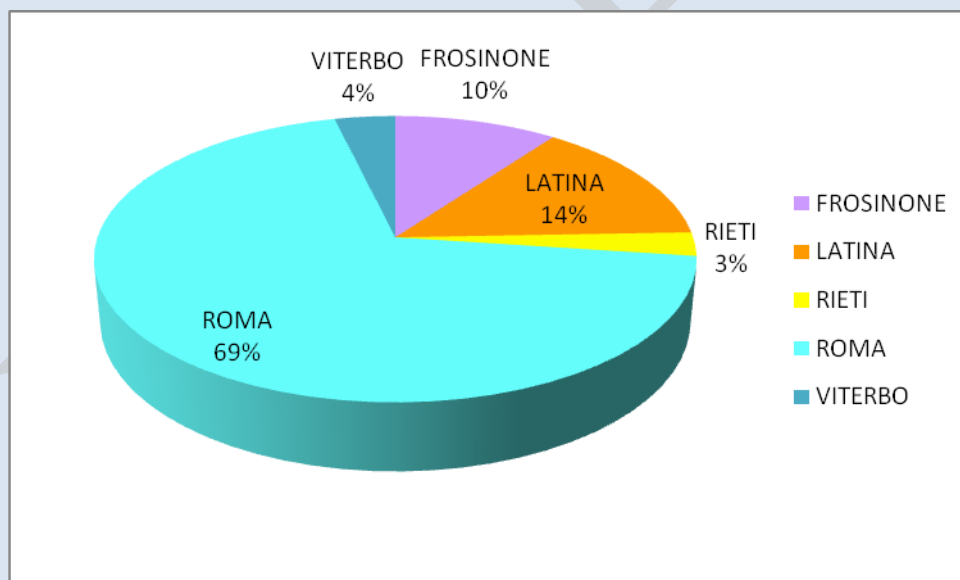
Per il riconoscimento dell'indennità di disoccupazione Mini ASpI riferita a periodi di disoccupazione intercorsi nell'anno 2012, indipendentemente dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, la domanda deve essere presentata all'INps esclusivamente in via telematica, fino al 2 aprile 2013.

Si riporta nella tabella sottostante il numero totale delle domande pervenute in via telematica sino al 9 marzo 2013, distinte per Province.

Tab 16 Numero totale delle domande di MiniASpI e MiniASpI 2012 distinto per ciascuna Provincia- sino al 09.03.2013

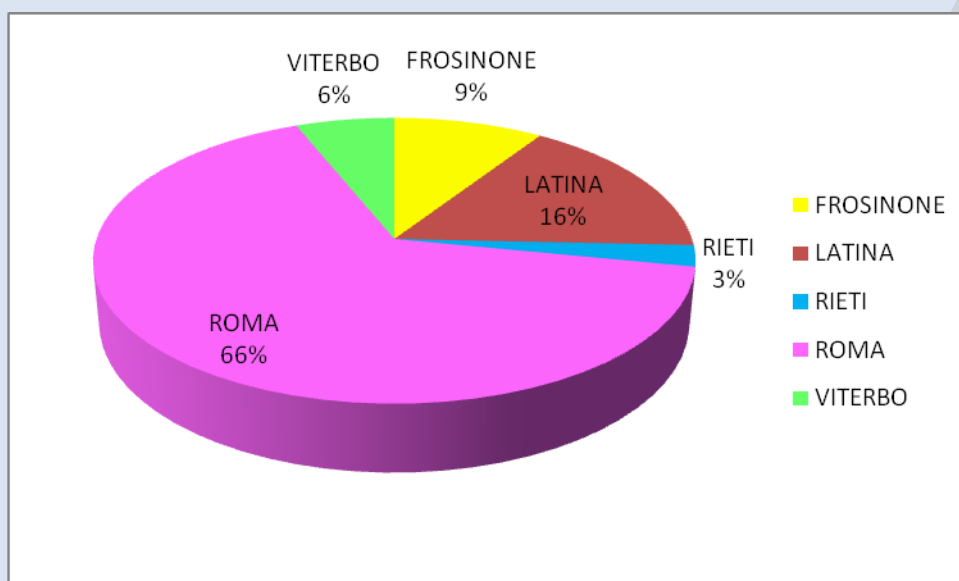
DOMANDE MINI ASpI E MINI ASpI 2012 PERVENUTE IN VIA TELEMATICA AL 09/03/2013		
	mini ASpI	mini ASpI 2012
FROSINONE	175	4.897
LATINA	247	8.626
RIETI	46	1.264
ROMA	1.195	34.620
VITERBO	65	3.227
LAZIO	1.728	52.634

Con riferimento al Mini ASpI, nel grafico sottostante si evidenzia come a Roma siano pervenute circa il 69% delle istanze, Latina 14%, Frosinone 10%, Viterbo 4% e Rieti 3%



Sostanzialmente invariato con riferimento al Mini ASpI 2012 l'affluenza delle domande nelle varie province del Lazio: Roma registra ancora il più alto numero di domande con il 66%, seguita da Latina con il 16%, Frosinone 9% , Viterbo 6%, Rieti 3%

Grafico 21 Distribuzione provinciale delle domande di Mini ASpI-2012



Per completezza si ricorda che i Ministri Fornero e Grillo hanno adottato un provvedimento attuativo della legge di riforma del mercato del Lavoro che incentiva i lavoratori disoccupati verso la ricollocazione in attività di lavoro autonomo.

In particolare il decreto consente ai beneficiari ASpI e della mini ASpI di chiedere la liquidazione anticipata, in un'unica soluzione, delle mensilità non ancora percepite, al fine di avviare un'attività di lavoro autonomo o di associarsi in cooperativa ovvero di sviluppare a tempo pieno un'attività autonoma già iniziata durante il rapporto di lavoro dipendente la cui cessazione ha dato luogo all'ASpI o alla mini ASpI.

La misura adottata sperimentalmente per un triennio, viene riconosciuta nel limite massimo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014, e 2015.

Il decreto dovrà essere registrato dai competenti organi di controllo.

DRL-LAZIO

FONTI BIBLIOGRAFICHE E NORMATIVE

- www.diariodelweb.it - Notizie su ammortizzatori sociali - del 13.01.2013
"2012, anno nero del lavoro"
- www.sviluppo.lazio.it - "*Rapporto 2012 sull'economia del Lazio*" -
- "*Conquiste di Lavoro - quotidiano della CISL - INAS Tutela - Anno 64*
n. 249 del 29 ottobre 2012: "Mercato del Lavoro: cosa cambia?""
- Dati sulla CIG forniti dall'INPS
- Dati sulla disoccupazione ordinaria e mobilità COGNOS
- Dati su ASpI, Mini ASpI e Mini ASpI forniti dall'INPS

CAP.3

LAVORATORI SALVAGUARDATI

§ 3.1 LA PRIMA PLATEA DEI 65.000 LAVORATORI SALVAGUARDATI :

(art. 24, comma 14 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214)

Nel corso del 2012 si è dato avvio ad un'operazione di salvaguardia che non trova precedenti, per portata finanziaria e copertura assicurativa nelle riforme delle pensioni che si sono succedute nel nostro Paese dal '92 ad oggi, che pure avevano generato costi di transizione per lavoratori che stavano maturando il diritto al pensionamento.

In attuazione dell'art. 24, commi 14 e 15 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 " *Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*" (c.d. Decreto "Salva Italia") convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha adottato, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Decreto Interministeriale 1 giugno 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012 rivolto ai lavoratori cosiddetti "salvaguardati" ovvero a coloro ai quali è riconosciuta la possibilità di accedere alla pensione con le regole antecedenti alla Legge Fornero (Legge 22 dicembre 2011 n. 214).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Circolare n. 19/2012, redatta dalla Direzione Generale per le politiche del personale, l'innovazione, il bilancio e la logistica, sulla base delle indicazioni del Segretariato generale e delle intese intercorse con la Direzione Generale delle relazioni industriali e dei rapporti di lavoro, nonché con l'INPS, ha proceduto a diramare le necessarie istruzioni operative affinché fosse assicurata da parte delle Direzioni Territoriali del Lavoro la celere attuazione del Decreto Interministeriale.

Le Direzioni Territoriali del Lavoro del Lazio hanno tempestivamente istituito, con proprio decreto, le Commissioni per l'esame delle istanze di accesso ai benefici di cui all'art. 24, comma 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, composte da due funzionari delle Direzioni Territoriali, di cui uno con funzioni di Presidente e da un funzionario dell'INPS.

La Direzione Regionale del Lavoro per il Lazio in attuazione di quanto prescritto dalla Circolare Ministeriale n. 19/2012, ha svolto una necessaria attività di coordinamento a livello territoriale con particolare riferimento ai comportamenti organizzativi ed alle modalità procedurali.

A questo riguardo ha infatti promosso due incontri, tenutisi rispettivamente il 26 settembre e il 7 novembre 2012, allo scopo precipuo di condividere esperienze, evidenziare eventuali criticità verificatesi all'indomani della costituzione delle Commissioni per l'esame delle istanze di accesso ai benefici di cui all'art. 24, comma 14, del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, anche al fine ultimo di assicurare una omogeneità di condotte

Il Decreto Interministeriale del 1 giugno 2012 ha poi fissato al 21 novembre 2012 il termine ultimo per la presentazione delle istanze .

Si riportano di seguito il numero delle istanze ricevute dalle Direzioni Territoriali del Lazio distinte tra le diverse ipotesi di salvaguardia .

Tab. 1 istanze pervenute con riferimento ai lavoratori esonerati: lettera e), comma 1 del Decreto Interministeriale 1 giugno 2012

UFFICI DEL LAZIO	LAVORATORI ESONERATI (950)			
	n. istanze pervenute	accoglimento	non accoglimento	Riesame
DTL Frosinone	5	2	3	0
DTL Latina	6	5	1	1
DTL Rieti	7	7	0	0
DTL Roma	332	317	15	
DTL Viterbo	18	18	0	0
TOTALE	368	349	19	1

Tab. 2 istanze pervenute con riferimento ai lavoratori genitori di disabili: lettera f), comma 1 del Decreto Interministeriale 1 giugno 2012

UFFICI DEL LAZIO	LAVORATORI GENITORI DISABILI (150)			
	n. istanze pervenute	accoglimento	non accoglimento	Riesame
DTL Frosinone	5	2	3	0
DTL Latina	1	1	0	0
DTL Rieti	2	1	1	0
DTL Roma	5	0	5	
DTL Viterbo	0	0	0	0
TOTALE	13	4	9	0

Tab. 3 istanze pervenute con riferimento ai lavoratori cessati in virtù di accordi individuali: lettera g), comma 1 del Decreto Interministeriale 1 giugno 2012

UFFICI DEL LAZIO	LAVORATORI CESSATI (6.890)			
	a) ACCORDI INDIVIDUALI			
	n. istanze pervenute	accoglimento	non accoglimento	Riesame
DTL Frosinone	109	94	15	0
DTL Latina	93	64	29	2
DTL Rieti	33	23	10	2
DTL Roma	1.422	1.240	160	
DTL Viterbo	21	10	11	3
TOTALE	1.678	1.431	225	7

Tab. 4 istanze pervenute con riferimento ai lavoratori cessati in virtù di accordi collettivi: lettera h), comma 1 del Decreto Interministeriale 1 giugno 2012

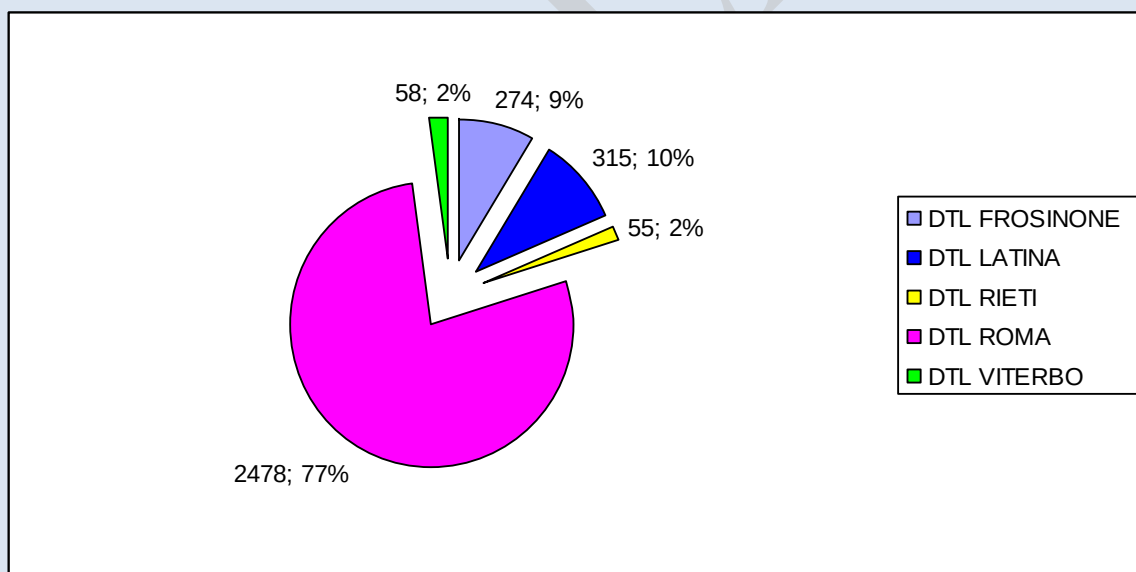
UFFICI DEL LAZIO	LAVORATORI CESSATI			
	b) ACCORDI COLLETTIVI			
	n. istanze pervenute	accoglimento	non accoglimento	Riesame
DTL Frosinone	155	121	34	2
DTL Latina	215	189	26	8
DTL Rieti	13	9	4	1
DTL Roma	719	557	149	0
DTL Viterbo	19	10	9	1
TOTALE	1.121	886	222	12

Come era prevedibile il numero maggiore di istanze pervenute si sono registrate a Roma che da sola ha fatto registrare un flusso di istanze pari a 2478 circa il 77% del Totale, come evidenziato nella tabella e Grafico di seguito riportati.

Tab. 5 Totali delle istanze pervenute nel Lazio

UFFICI DEL LAZIO	NUMERO ISTANZE PERVENUTE				TOTALE
	esonerati	genitori di disabili	Cessati		
			Accordi indiv.	Accordi coll.	
DTL Frosinone	5	5	109	155	274
DTL Latina	6	1	93	215	315
DTL Rieti	7	2	33	13	55
DTL Roma	332	5	1.422	719	2.478
DTL Viterbo	18	0	21	19	58
TOTALE	368	13	1.678	1.121	3.180

Grafico 1 Totali delle istanze pervenute nel Lazio, distinte per Provincia



§ 3.2 LA SECONDA PLATEA DEI 55.000 LAVORATORI SALVAGUARDATI :
(art. 22, comma 1, del D.L. 6 Luglio 2012 n. 95 convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135)

Mentre l'INPS ha annunciato, con Messaggio 2526 dell'8 febbraio 2013, l'inizio delle operazioni di invio ai primi 65.000 mila lavoratori, compresi nel decreto dello scorso anno, delle comunicazioni di ammissione alla salvaguardia, è ormai iniziato il secondo ciclo di istruttoria, da parte delle Commissioni istituite presso le Direzioni Territoriali del Lavoro, che interesserà una seconda platea di 55 mila soggetti.

Sebbene si dibatta ancora circa la natura di tali comunicazioni nonostante "Il Sole 24 ore" in un articolo del 12 febbraio 2013 di Davide Colombo riporti il chiarimento fornito dal Direttore Generale dell'INPS Dott. Mauro Nori che ribadisce si tratti di *"ufficiali certificazioni del diritto"* tutte le Direzioni Territoriali con la consueta tempestività hanno adottato le misure necessarie per assicurare l'attuazione di quanto disposto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'8 ottobre 2012 emanato in attuazione dell'art. 22, comma 1, del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"* convertito nella Legge 7 agosto 2012 n. 135.

Anche con riferimento a questa seconda platea di salvaguardati il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Circolare n. 6/2013, redatta sulla base delle indicazioni del Segretariato Generale e delle intese intercorse con l'INPS, ha fornito i necessari chiarimenti circa le fasi e le modalità operative a cui le Commissioni dovranno attenersi nello svolgimento delle istruttorie delle istanze pervenute.

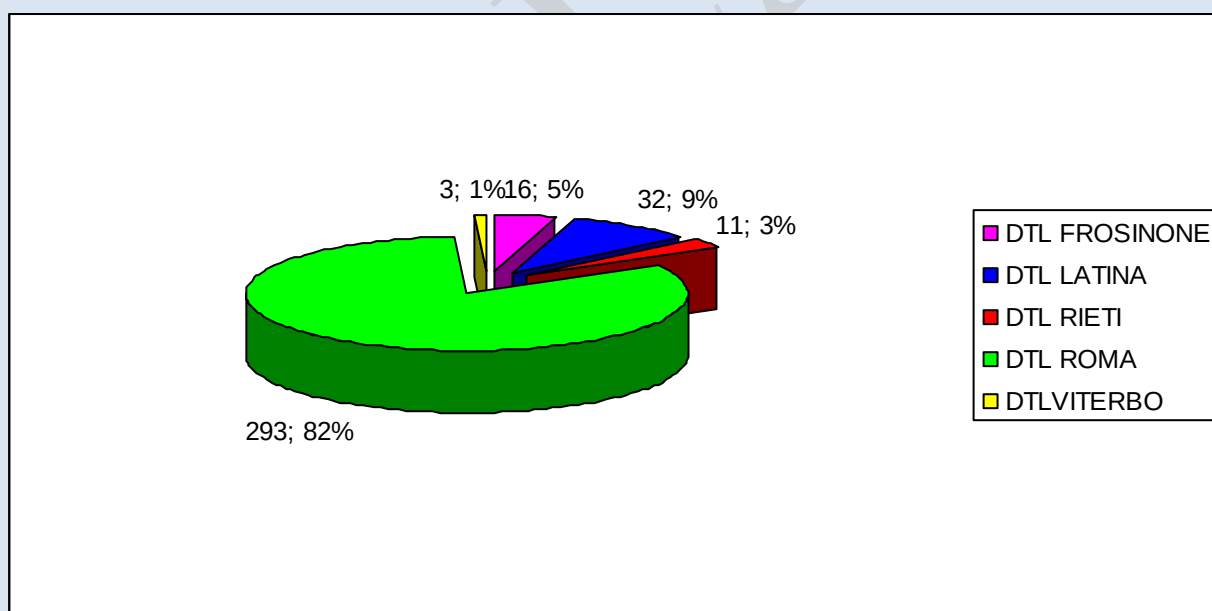
Di seguito si riportano il numero totale delle istanze pervenute nel periodo dal 21 gennaio al 29 marzo 2013.

Si tratta di dati parziali poichè la procedura non è ancora conclusa in quanto le istanze di concessione del beneficio potranno essere presentate entro e non oltre il 21 maggio 2013.

Tab6 Totali delle istanze pervenute nel Lazio al 29 marzo 2013

UFFICI DEL LAZIO	LAVORATORI CESSATI lettera d) D.I. 8 ottobre 2012 (6.000)		TOTALI
	Accordi individuali	Accordi collettivi	
	numero istanze pervenute	numero istanze pervenute	
DTL Frosinone	8	8	16
DTL Latina	8	24	32
DTL Rieti	7	4	11
DTL Roma	231	62	293
DTL Viterbo	1	2	3
TOTALI	255	100	355

Grafico 2 Totali delle istanze pervenute nel Lazio, al 29 marzo 2013, distinte per Provincia



§ 3.3 LA TERZA PLATEA DEI 10.130 LAVORATORI SALVAGUARDATI :
(art. 1, commi 231-237 legge 24 dicembre 2012 n. 228)

I primi di marzo è terminato l'iter per l'ultimo decreto per la salvaguardia previsto dalla legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di stabilità 2013): il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito il terzo decreto in favore dei lavoratori salvaguardati ai quali verrà applicata la precedente normativa in materia di requisiti e decorrenze del trattamento pensionistico.

Tale decreto, al vaglio delle competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato, riguarda 10.130 lavoratori che si aggiungono alle platee di 65 mila e 55 mila lavoratori già individuati nei due precedenti decreti.

Si è appreso che la Commissione speciale della Camera ha espresso sostanzialmente parere positivo al III decreto: poche le condizioni poste al provvedimento, tra cui il ripristino del testo originario della norma, così come previsto dalla Legge di stabilità. Infatti un articolo del decreto di attuazione non corrisponde al testo della legge in quanto introduce un comma riguardante i "prosecutori Volontari" per i quali prevede una limitazione non prevista dalla Legge.

Il III decreto Fornero escluderebbe dal riconoscimento dei benefici i lavoratori che, dopo l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria della contribuzione, abbiano ripreso l'attività lavorativa (a qualsiasi titolo) anche prima del 4 dicembre e non dopo come esplicitamente previsto dalla legge.

Tuttavia lo stesso Ministro del Lavoro Elsa Fornero ha spiegato, in Commissione, che la divergenza tra decreto e legge di stabilità è dovuto ad una indicazione della Ragioneria generale dello Stato.

Nel dettaglio potranno andare in pensione con le regole pre-Fornero, oltre ai prosecutori volontari di cui sopra, tra gli altri, i lavoratori che si trovano in mobilità a seguito della sottoscrizione di accordi stipulati entro il 31 dicembre 2011 e licenziati entro settembre 2012.

FONTI BIBLIOGRAFICHE E NORMATIVE

- *"Esodati, arrivano le prime lettere: è certificato il diritto alla pensione per 65 mila salvaguardati"* di Davide Colombo- "Il Sole 24 ore" del 12.02.2013 -
- *"Fornero:ok da Economia per 10.130 salvaguardati"*- "Il Sole 24 ore" del 08.03.2013 -
- *"Esodati, commissione Camera unanime: cambiare il decreto"* - "Il Sole 24 Ore" del 3.04.2013
- Messaggio INPS - Direzione Centrale Pensioni - n. 2526 del 08.02. 2013: *"Invio comunicazioni ai soggetti interessati alla salvaguardia 65.000 di cui all'art. 24 commi 14 e 15 della legge 214/2011 s.m.l"*
- Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 *" Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"* (c.d. Decreto "Salva Italia")
- Legge 22 dicembre 2011 n. 214: *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici."*
- Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)"*
- Legge 7 agosto 2012 n. 135. *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini."*
- Decreto Interministeriale del 1 giugno 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012: *"Modalità di attuazione del comma 14 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e determinazione del limite massimo numerico dei soggetti interessati ai fini della concessione dei benefici pensionistici di cui al comma 14 del medesimo articolo"*

- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche del personale, l'innovazione, il bilancio e la logistica - n. 19 del 31 luglio 2012 : *"Decreto interministeriale 1°giugno 2012 - Costituzione Commissioni per l'esame delle ISTANZE di accesso ai benefici di cui all'art. 24, comma 14, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 - Fasi e modalità operative - Schema di ISTANZA dei lavoratori c.d. salvaguardati"*
- Decreto Interministeriale dell'8 ottobre 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 17 del 21 gennaio 2013: *".Attuazione dell'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, relativo alla salvaguardia dei lavoratori dall'incremento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico"*
- Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le politiche del personale, l'innovazione, il bilancio e la logistica - n. 6 del 25 gennaio 2013: *" Decreto interministeriale 8 ottobre 2012 - Costituzione Commissioni per l'esame delle ISTANZE di accesso ai benefici di cui all'art. 22, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 - Fasi e modalità operative - Schema di ISTANZA dei lavoratori c.d. salvaguardati."*

CONCILIAZIONE E LICENZIAMENTI

§ 4.1 IL TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE

La creazione di un mercato più flessibile, anche in uscita, e soprattutto di un mercato più equo costituiscono gli obiettivi primari che "la riforma Fornero" (Legge del 28 giugno 2012 n. 92) intende perseguire garantendo al datore di lavoro più poteri nella gestione dei dipendenti ed al lavoratore una rete sociale ed economica di sostegno nel passaggio da un impiego all'altro

In tale ottica sono distribuite in modo più equilibrato le tutele attraverso la revisione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori (Legge 20 maggio 1970 n. 300) e il rinnovamento degli ammortizzatori sociali (Vedi Cap.3).

In tale cornice si colloca pure il tentativo obbligatorio di conciliazione così come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge 28 giugno 2012 n. 92 che ha modificato l'art. 7 della legge 15 luglio 1966 n. 604.

In base alla novella il licenziamento per giustificato motivo oggettivo, disposto da un datore di lavoro avente i requisiti dimensionali di cui all'art. 18, comma 8, della Legge 20 maggio 1970 n. 300 e succ. mod. e integrazioni, deve essere preceduta da una comunicazione, effettuata dal datore di lavoro alla Direzione Territoriale del Lavoro del luogo dove il lavoratore presta la propria opera, nella quale dichiarare l'intenzione di procedere al licenziamento per motivi oggettivi ed indichi i motivi del licenziamento nonché eventuali misure di assistenza alla riallocazione del lavoratore.

Le Direzioni Territoriali del Lavoro sono perciò chiamate a convocare le parti al fine di esaminare soluzioni alternative al recesso.

Atteso che la Legge Fornero è entrata in vigore il 18 luglio 2012, è interessante valutare l'impatto che le previsioni normative di cui sopra hanno avuto sull'operato delle Direzioni Territoriali del Lavoro, ponendo a confronto i dati riguardanti i

tentativi obbligatori di conciliazione trattati dagli Uffici territoriali del Lazio nel IV trimestre del 2012 e nel primo trimestre 2013. (vedi tab. 1).

Tab. 1 Tentativi obbligatori di Conciliazione esperiti dagli Uffici Territoriali del Lazio

LICENZIAMENTI PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE										
	ANNO 2012 (IV trimestre)					ANNO 2013 (I trimestre)				
	tentativi conciliazioni pervenuti	accordi raggiunti	mancati accordi	assenze parti	in corso	tentativi conciliazioni pervenuti	accordi raggiunti	mancati accordi	assenze parti	in corso
FROSINONE	42	26	4	4	8	64	25	3	15	13(*)
LATINA	34	25	6	3		23	16	6	1	0
RIETI	6	1		4	1	6		3	3	0
ROMA	316	119	69	128	0	422	168	79	126	49
VITERBO	22	16	2	4	0	7	3	2	2	0
LAZIO	420	187	81	143	9	522	212	93	147	62

(*) non ne sono stati conteggiati 16 in quanto rientranti nelle procedure di cui agli artt. 4 e 24 della Legge 223/1991

Rispetto al IV trimestre 2012, a livello regionale, si osserva nel primo trimestre 2013 un incremento dei tentativi obbligatori di conciliazione di 102 unità, dovuto a livello provinciale ad un generale aumento delle istanze tranne che presso le Direzioni Territoriali del Lavoro di Latina e Viterbo che registrano una inflessione, mentre presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Rieti i valori sono rimasti pressoché invariati.

FONTI BIBLIOGRAFICHE E NORMATIVE

- *www. Incontro giovani.it - Informagiovani di Roma Capitale - Lavoro e Impresa - Approfondimento - "La riforma del Mercato del Lavoro".*
- *ISFOL- "Mappa concettuale normativa - "Riforma del Mercato del Lavoro"*
- *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per L'Attività Ispettiva - Divisione I- "Relazione annuale sulle convalidenze delle dimissioni delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo del 26 marzo 2001 n. 151 - Anno 2012"*
- *Legge 28 giugno 2012 n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita"*
- *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 - Decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151*
- *Legge 15 luglio 1966 n. 604 "Norme sui licenziamenti individuali"*

CONVALIDA E DIMISSIONI

§ 5.1 LA CONVALIDA DELLE DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE /LAVORATORE PADRE:

La legge del 28 giugno 1992 n. 28, la cosiddetta "Legge Fornero" ai commi 16-23 ha inteso contrastare la pratica delle cosiddette "dimissioni in bianco" - in virtù della quale un lavoratore (ma più spesso una lavoratrice per evidenti ragioni legate al proprio status di donna) viene obbligato a firmare al momento dell'assunzione una lettera di dimissioni senza data, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro - estendendo la convalida preventiva delle dimissioni volontarie della lavoratrice e del lavoratore

Infatti la riforma Fornero ha rafforzato la tutela della "genitorialità".

Tale tutela si esplica non solo nella garanzia della conservazione del posto di lavoro della lavoratrice madre e del lavoratore padre attraverso il divieto di licenziamento ma anche e soprattutto con l'obbligo di convalida delle dimissioni.

In particolare l'art. 4 comma 16 della legge del 28 giugno 2012 n. 92 ha stabilito che le dimissioni e le risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro per la generalità dei lavoratori e delle Lavoratrici se presentate durante i primi tre anni di vita del bambino necessitano, per poter spiegare la loro efficacia della convalida.

Pertanto la novella legislativa da un lato ha esteso l'obbligo di convalida delle dimissioni presentate dalle lavoratrici madri e dai lavoratori padri da un anno a tre anni di vita del bambino, dall'altro, in una prospettiva di rafforzamento della tutela, ha specificato che la suddetta convalida costituisce condizione sospensiva dell' efficacia della risoluzione del rapporto di lavoro. La normativa previgente, invece, riconosceva alla convalida il carattere di condizione senza tuttavia specificarne la natura sospensiva.

Si riporta, di seguito, il Monitoraggio delle dimissioni convalidate dagli uffici territoriali del Lazio relativo all'anno 2012 ai sensi del novellato art. 55 del D.Lgs 151/2001

Tab 2. Monitoraggio delle dimissioni lavoratrici madri/lavoratori padri degli Uffici Territoriali del Lazio - Anno 2012

Direzione Regionale del Lavoro per il Lazio																
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE/LAVORATORE PADRE																
(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)																
ANNO 2012																
Fasce di età		Sesso		Nazionalità			Anzianità di servizio		Figli		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Motivazione dimissioni	
	numero	numero F	numero M	Italiani	Cittadini UE	Extracomunitari		numero		numero		numero		numero		numero
fino a 18 anni	1	1	0	1	0	0	fino a 3 anni	1021	0	581	fino a 15	474	Agricoltura	190	a1	331
da 19 a 25 anni	140	105	35	111	20	9	da 4 a 10 anni	505	1	638	da 16 a 50	991	Industria	152	a2	151
da 26 a 35 anni	1062	951	111	984	58	20	da 11 a 15 anni	43	2	326	da 51 a 100	26	Commercio	559	a3	25
da 36 a 45 anni	364	343	21	326	31	7	da 16 a 20 anni	1	> 2	28	da 101 a 200	29	Credito e Assicurazioni	64	b	90
oltre 45 anni	6	3	3	6	0	0	oltre 20 anni	3			oltre 200	53	Servizi	608	c	337
															d	579
															e	41
															f	19
TOTALE	1.573	1.403	170	1.428	109	36		1.573		1.573		1.573		1.573		1.573

DIMISSIONI NON CONVALIDATE	N.	16
----------------------------	----	----

a1 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)

b - passaggio ad altra azienda

c - mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro

d - desiderio di cura della prole in maniera esclusiva

e - cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge

f - chiusura/cessazione/trasferimento azienda

Le dimissioni convalidate dagli Uffici territoriali del Lazio durante il 2012 sono state pari a n. 1573: in particolare le dimissioni delle lavoratrici madri sono state pari a n. 1403 mentre quelle dei padri lavoratori sono state pari a n. 170.

A livello regionale è rispettato il trend riscontrato a livello nazionale con riferimento alle dimissioni convalidate in rapporto all'anzianità di servizio medio bassa delle lavoratrici/lavoratori (fino a 3 anni n. 1021 lavoratrici /lavoratori) da 4 a 10 anni n. 505 lavoratrici/lavoratori).

I dati registrati nella regione Lazio ricalcano i dati nazionali anche con riferimento alle fasce di età dei lavoratori/lavoratrici: infatti il maggior numero di dimissioni convalidate (n. 1062) ha interessato le fasce di età comprese tra i 26 e i 35 anni.

Il numero più alto di dimissioni riguardano lavoratrici/lavoratori con un solo figlio (638)

Tra le motivazioni più frequenti relative all'abbandono del posto di lavoro vi è il "desideri di cura della prole in maniera esclusiva (n. 579), seguita dalla "mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni lavoro" e "incompatibilità tra occupazione e assistenza del neonato per mancato accoglimento al nido: è evidente che si tratta di motivazioni più o meno riconducibili alla difficoltà di conciliare i tempi di lavoro con i tempi di non lavoro.

Relativamente ai settori produttivi maggiormente interessati al fenomeno delle dimissioni legate alla genitorialità risulta confermato a livello regionale il trend registrato a livello nazionale con l'assoluta prevalenza del settore dei servizi (n, 608); seguito, nel Lazio dal commercio (n. 559), dall'agricoltura (n. 190) ed industria (152) .

Le dimissioni, con riferimento all'ampiezza aziendale hanno riguardato soprattutto le medie imprese (n. 991)

Tab 3 Monitoraggio delle dimissioni lavoratrici madri/lavoratori padri degli Uffici Territoriali del Lazio - I trimestre 2013

Monitoraggio

DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE/LAVORATORE PADRE

(ex art. 55, D.Lgs. n. 151/2001)

I TRIMESTRE 2013 REGIONALE DEL LAVORO PER IL LAZIO

Fasce di età		Sesso		Nazionalità			Anzianità di servizio		Figli		Ampiezza aziendale		Settore produttivo		Motivazione dimissioni	
	numero	numero F	numero M	Italiani	Cittadini UE	Extracomunitari		numero		numero		numero		numero		numero
fino a 18 anni	0	0	0	0	0	0	fino a 3 anni	258	0	18	fino a 15	146	Agricoltura	1	a1	97
da 19 a 25 anni	29	28	1	18	7	3	da 4 a 10 anni	206	5	309	da 16 a 50	170	Industria	30	a2	73
da 26 a 35 anni	285	295	8	253	26	17	da 11 a 15 anni	17	10	135	da 51 a 100	53	Commercio	194	a3	14
da 36 a 45 anni	159	135	7	142	2	5	da 16 a 20 anni	1	8	21	da 101 a 200	31	Credito e Assicurazioni	19	b	103
oltre 45 anni	10	7	2	10	0	0	oltre 20 anni	1	0	0	oltre 200	83	Servizi	239	c	12
															d	122
															e	45
															f	17
TOTAL F	483	465	18	423	35	25	0	483	23	483		483		483		483
DIMISSIONI NON CONVALIDATE								N.	0							

a1 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per mancato accoglimento al nido

a2 - incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato per assenza parenti di supporto

a3 - elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (es. asilo nido o baby sitter)

b - passaggio ad altra azienda

c - mancata concessione del part-time/orario flessibile/modifica turni di lavoro

d - desiderio di cura della prole in maniera esclusiva

e - cambio residenza/distanza tra luogo di residenza e sede di lavoro/ricongiungimento al coniuge

f - chiusura/cessazione/trasferimento azienda

Nel primo trimestre 2013 le dimissioni convalidate dalle Direzioni territoriali del Lavoro del Lazio sono state pari a n. 483 di cui le dimissioni delle lavoratrici sono pari a 465, quelle dei lavoratori sono pari a 18. Con riferimento all'anzianità di servizio le più numerose sono le dimissioni convalidate di lavoratrici/lavoratori che vantano un'anzianità decisamente bassa (fino a 3 anni pari a 258)

Anche nel I trimestre 2013 il maggior numero di dimissioni convalidate riguardano lavoratori/lavoratrici avente un'età compresa tra i 26 e i 35 anni

Le motivazioni più frequenti che inducono i genitori a lasciare il proprio posto di lavoro riguardano il "desiderio di cura della prole in maniera esclusiva" (n. 122 dimissioni convalidate), seguito dal "passaggio ad altra azienda".

Si conferma invece, come nel monitoraggio relativo all'anno 2012, il settore dei servizi quello in cui si registra il più alto numero di dimissioni, seguito come nel 2012 dal Commercio.

Come nel 2012 con riferimento all'ampiezza aziendale le dimissioni hanno riguardato soprattutto le medie imprese.(n. 170).

DRL-LAZIO

§ 5.2 DIMISSIONI NON LEGATE ALLA GENITORIALITA'

Con le previsioni contenute nell'art. 14, comma 17 della legge 28 giugno 2012 n. 92 il legislatore entra nel vivo della problematica delle "dimissioni in bianco" prevedendo che "al di fuori dell'ipotesi di cui all'art. 55, comma 4 del testo unico di cui al D.Lgs del 26 marzo 2012 n. 151 l'efficacia delle dimissioni della lavoratrice o del lavoratore e della risoluzione consensuale del rapporto è sospensivamente condizionata alla convalida effettuata presso le Direzioni Territoriali del Lavoro o il Centro per l'Impiego o presso le sedi individuate dai CCN stipulati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Di seguito, nella tabella sottostante sono stati messi a confronto i dati relativi alle dimissioni non legate alla genitorialità e alle risoluzioni consensuali del IV trimestre 2012 e del primo trimestre 2013

Tab. 4 Numero Dimissioni non legate alla genitorialità e risoluzioni consensuali pervenute agli Uffici Territoriali del Lazio

DIMISSIONI NON LEGATE ALLA GENITORIALITA' / RISOLUZIONI CONSENSUALI (art. 4, comma 17 della legge n. 92/2012).								
	Anno 2012 (IV trim.)				Anno 2013 (I trimestre)			
	DIMISSIONI		RISOLUZIONI CONSENSUALI		DIMISSIONI		RISOLUZIONI CONSENSUALI	
	N°istanze convalidate	N° dimissioni non convalidate	N° istanze convalidate	N° dimissioni non convalidate	N° istanze convalidate	N° dimissioni non convalidate	N°istanze convalidate	N° dimissioni non convalidate
FROSINONE	19	0	1	0	23	1	2	0
LATINA	40	0	0	0	35	0	0	0
RIETI	20	0	4	0	26	0	0	0
ROMA	655	0	67	0	345	0	12	0
VITERBO	23	0	1	0	25	0	7	0
LAZIO	757	0	73	0	454	1	21	0

Nel primo trimestre 2013 si registra a livello regionale una contrazione delle numero di istanze da convalidare : sono infatti n. 454 rispetto alle n . 757 dell'ultimo trimestre 2012(n. 303 istanze in meno)

FONTI BIBLIOGRAFICHE E NORMATIVE

- *www. Incontrogiovani.it - Informagiovani di Roma Capitale - Lavoro e Impresa - Approfondimento - "La riforma del Mercato del Lavoro".*
- *ISFOL- "Mappa concettuale normativa - "Riforma del Mercato del Lavoro"*
- *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per L'Attività Ispettiva - Divisione I- "Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo del 26 marzo 2001 n. 151 - Anno 2012"*
- *Legge 28 giugno 2012 n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita"*
- *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 - Decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151*
- *Legge 15 luglio 1966 n. 604 "Norme sui licenziamenti individuali"*

BREVI CENNI SULLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE NEL LAZIO

Sulla base dei dati occupazionali forniti dalle Province del Lazio risultano iscritti (dati di stock al 31.12.2012) 1.024.697 unità con un incremento di iscritti pari a 74.953 unità rispetto all'anno precedente pari al 7,9%

Tab. 1 Iscritti ai Centri per l'impiego del Lazio Anni 2011-2012

NUMERO DEGLI ISCRITTI						
PROVINCE	Anno 2011			Anno 2012		
	Maschi	Femmine	Tot. Anno 2011	Maschi	Femmine	Tot. Anno 2012
FROSINONE	41.495	54.887	96.382	46.320	57.468	103.788
LATINA	43.435	55.468	98.903	42.275	52.648	94.923
RIETI	13.112	18.158	31.270	14.143	18.667	32.810
ROMA	284.814	399.038	683.852	318.923	433.464	752.387
VITERBO	16.888	22.449	39.337	23.059	17.730	40.789
LAZIO	382.856	550.000	949.744	444.720	579.977	1.024.697

In lieve diminuzione la disoccupazione femminile: infatti mentre nel 2011 su un totale di 949.744 iscritti le donne rappresentavano il 59%(maschi 382.856; femmine 550.000) nel 2012 su un totale di 1.024.697 iscritti le donne costituiscono il 57%(maschi 444.720; femmine 579.977) (vedi grafici nn. 1 e 2)

Grafico 1 Distribuzione disoccupazione tra maschi e femmine - Anno 2011

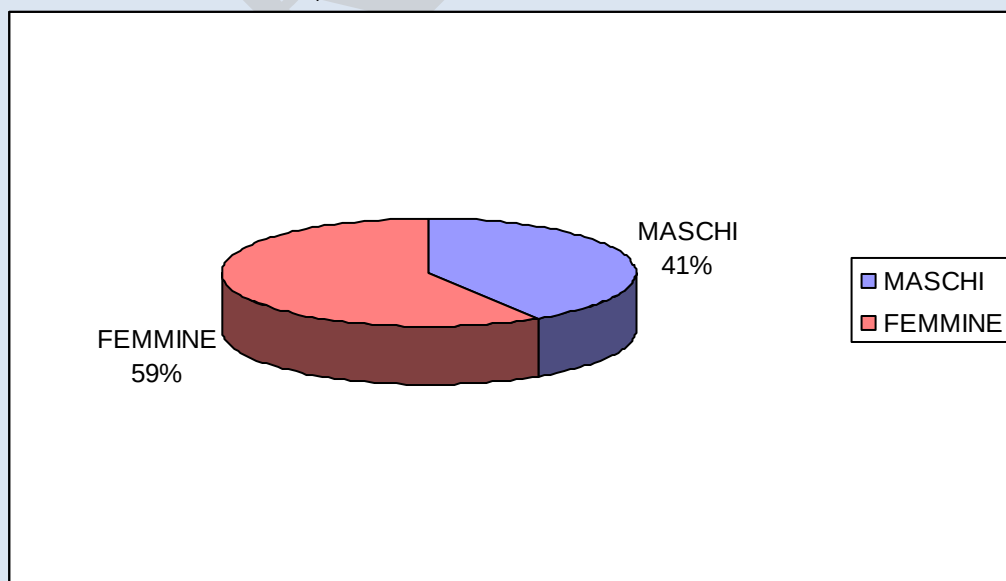
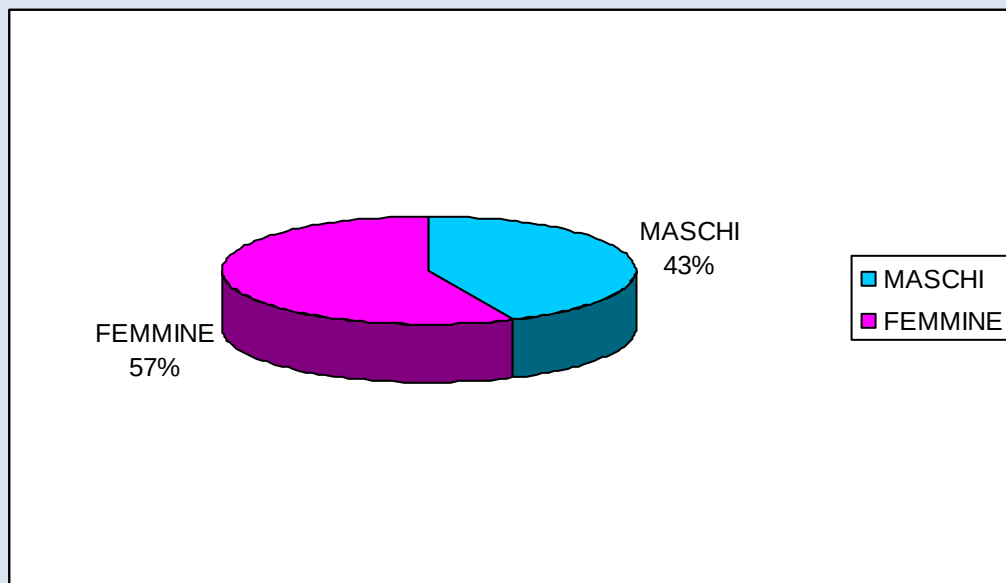


Grafico2 Distribuzione disoccupazione tra maschi e femmine - Anno 2012



Le fasce di età comprese tra i "36-50" e i "26- 35" si confermano anche nel 2012 quelle con il maggior numero di iscritti (rispettivamente 391.994 iscritti e 273.314 iscritti) (vedi tab. 2).

Tab. 2 Iscritti ai Centri per l'impiego Anni 2011-2012

ETA' ANAGRAFICA DEGLI ISCRITTI												
ANNO 2011							ANNO 2012					
PROVINCE	16-18	19-25	26-35	36-50	50 ed oltre	Tot.anno 2011	16-18	19-25	26-35	36-50	50 e oltre	Tot.anno 2012
FROSINONE	635	16.187	24.683	33506	21431	96.382	1.296	18.096	26.461	35.937	21.998	103.788
LATINA	620	11.110	24.086	36028	27059	98.903	1.373	11.040	22.367	34.408	25.735	94.923
RIETI	3.839	6.765	8.096	11866	704	31.270	3.943	6.809	8.743	12.216	1.099	32.810
ROMA	12.506	91.067	195.442	261686	123140	683.841	12.219	95.267	204.517	292.674	147.690	752.367
VITERBO	91	4.815	10.817	17520	7964	4.906	134	5.219	11.226	16.759	8.174	5.353
LAZIO	17.691	129.944	263.124	360.606	180.298	915.302	18.965	136.431	273.314	391.994	204.696	989.241

In merito ai lavoratori avviati nel Lazio nel 2012 in tutte le province si rileva una generale diminuzione pari nel complesso a 66859 unità in meno rispetto al 2011 pari al -4,6 % .

Tab. 3 Avviamenti al lavoro negli anni 2011-2012

NUMERO AVVIAMENTI AL LAVORO		
PROVINCE	ANNO 2011	ANNO 2012
FROSINONE	101.489	96.124
LATINA	135.219	132.500
RIETI	18.527	17.879
ROMA	1.108.010	1.057.002
VITERBO	88.567	81.448
LAZIO	1.451.812	1.384.953

DRL-LAZIO